Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 147 — “COL DUCE E PER IL DUCE” — Domenica 20 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5 - aggiunta al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica - MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-223

Riuscite azioni di nostri aerosiluranti lungo le coste algerine

Un piroscafo affondato ed uno danneggiato - Ventotto incursori abbattuti - Un mercantile e un cacciatorpediniere centrati dall'Aviazione tedesca nell'avamporto di Pantelleria

Bollettino n. 1120

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In riuscite azioni notturne lungo le coste algerine, nostri aerosiluranti hanno affondato un piroscafo da seimila tonnellate, danneggiandone gravemente un altro di eguale stazza.

Navi alla fonda nell'avamporto di Pantelleria, sono state ieri attaccate da velivoli germanici, che centravano un mercantile da cinquemila tonnellate e colpivano un cacciatorpediniere. Sulla rotta di ritorno, un bombardiere nemico veniva abbattuto.

Formazioni aeree avversarie e apparecchi isolati hanno bombardato e mitragliato centri urbani e località in Sardegna, Sicilia, Calabria e Campania. In tali incursioni, il nemico ha perduto 27 apparecchi, dei quali 6 a Trapani ad opera delle artiglierie della difesa; 4 colpiti dalle batterie contraeree di Olbia e 17 abbattuti dalla caccia dell'Asse, dei quali 15 sulla Sardegna e 2 a Messina. Alcuni degli equipaggi sono stati catturati.

Gli aerosiluranti che hanno compiuto le azioni segnalate dal Bollettino di oggi erano al comando dei seguenti capi equipaggi: tenente Durante Raffaele da Campobasso, tenente Mellini Mario da Spezia, sottotenente Morselli Guido da Villa Poma (Napoli).

A seguito delle incursioni di cui il Bollettino odierno sono state finora accertate le seguenti perdite fra la popolazione civile: 10 feriti a Olbia, 10 morti e 54 feriti a Messina, 11 morti e 20 feriti a Siracusa.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico aviere

ROMA, 19.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

MAIORE FRANCESCO, da Noto (Siracusa), aviere fotografo: «Intrepido specialista di velivolo silurante, già decorato sul campo, tentato dal servizio per le ferite riportate in precedente azione, chiedeva, l'indomani, al proprio comandante, in procinto di partire per una nuova missione, la concessione di potere ancora seguire e l'onore di far parte ancora una volta dell'equipaggio. Assecondato nel suo desiderio, incurante delle raffiche della caccia avversaria, che nel tentativo di ostacolare l'impresa colpiva gravemente l'apparecchio, innanzava a serena, partecipava in piena comunione di spirito col proprio comandante ad una epica gesta: il lancio dell'apparecchio in fiamme al siluro contro una nave nemica, che veniva colpita e incendiata. Precipitava, quindi, gloriosamente col velivolo in mare, nella luce di una nuova superba vittoria dell'Ala Italiana». - Cielo del Mediterraneo, 11 dicembre 1942 XXI.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Tenente pilota Modica Giovanni Battista (alla memoria); sottotenenti piloti (alla memoria): Piccolo Carlo, Bianchi Paolo, Piergiovanni Vincenzo; serg. pilota Rossi Giancarlo (alla memoria); sergente maggiore motorista Mauri Decio (alla memoria); primo aviere marconista Mazzini Zeffiro (alla memoria); aviere di governo Rocco Rico (alla memoria); ten. col. pilota Morino Pietro; maggiore pilota Giordano Francesco; capitani piloti: Chiarla Tanrico, Albertini Gianni, Bellavia Carmelo; tenente di vascello osservatore Chellerj Carlo; tenenti: Losi Giuseppe, Griccioli Gioacchino, Di Nardo Antonio, Pulci Ignazio, Piccareta Cesare, Blenini Antonio, Montanaro Claudio, s.m. R.E. osservatore Sala Angelo; sottotenenti piloti: Zampaglione Vincenzo; Conti Valentino, Cocchi Gianario; sergenti magg. piloti: Campolongo Gianni, Meroni Aldo.

Sono state, inoltre, concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra al V. M. «alla memoria» e a viventi.

Una motivazione come quella della Medaglia d'oro concessa a Francesco Maiore non ha bisogno di essere commentata. In essa è condensato come l'esponente migliore della sua categoria e della sua specialità. Destinato ad un reparto di aerosiluranti, il glorioso 132 Gruppo del maggiore Buscaglia, aveva partecipato al vittorioso sorvolo aeronautico di Pantelleria, durante il quale era stato ferito e partecipava la prima decorazione, la M., una medaglia di bronzo sul campo. Appena guarito volle ritornare al suo reparto ed ebbe l'onore di far parte dell'equipaggio del suo valoroso comandante. Con lui aveva effettuato un'azione l'8 novembre, con lui era ritornato sul nemico la sera dell'11; rientrando lievemente ferito, con lui volle ancora essere il giorno dopo nell'azione dalla quale l'apparecchio del maggiore Buscaglia non doveva rientrare. Pur di non abbandonare il suo comandante egli aveva insistito e pregato, aveva dimostrato che le ferite non gli impedivano di svolgere a bordo le sue mansioni, aveva rinunciato al periodo di riposo che gli spettava. Egli non è rientrato; ma per la sua Arma, i suoi camerati e la sua Patria egli è più che mai presente, all'ombra delle bandiere.

Dopo l'occupazione di Pantelleria

Le perdite navali ed aeree del nemico nel Mediterraneo

Alcune diecine di mezzi da sbarco e tre piroscafi affondati - Un incrociatore, quattordici navi minori, mezzi da sbarco e diciannove piroscafi danneggiati - Quarantasei velivoli abbattuti

ROMA, 19.

L'intenso movimento navale nemico nel Mediterraneo dopo la occupazione delle nostre isole minori è stato sottoposto ad intensi attacchi da parte di formazioni aeree italiane e tedesche comprendenti aerosiluranti e bombardieri medi e leggeri che hanno conseguito nella settimana notevoli successi soprattutto contro le unità concentrate nei porti di Pantelleria e contro convogli in navigazione nelle acque del nord Africa.

Sono stati accertati, gli affondamenti di alcune decine di mezzi da sbarco e di tre piroscafi uno dei quali da 15 mila tonnellate, l'altro di 8 mila tonnellate ed il terzo di tonnellaggio non precisato.

Tra le unità navali danneggiate figurano un incrociatore, quattordici minori navi da guerra, varie decine di imbarcazioni da sbarco e 19 piroscafi.

Reparti dell'Aeronautica in perlustrazione offensiva lungo il litorale dell'Africa settentrionale hanno sottoposto a mitragliamento mezzi da sbarco ed altri apprestamenti nei porti della Tunisia e dell'Algeria.

L'aviazione nemica nei vani tentativi di contenere l'impeto offensivo delle forze aeree dell'Asse ha perduto in combattimento nove velivoli abbattuti nel cielo di Pantelleria. Grosse formazioni di apparecchi avversari durante incursioni sulla Sicilia che avevano lo scopo di rallentare l'attività della nostra Aviazione cercando di colpirne le basi si sono scontrate nella decisa ed efficace azione aerea e contraerea delle nostre difese perdendo nella settimana 35 velivoli, 19 dei quali in combattimento. Anche le azioni su località della Calabria e della Campania sono state vivacemente contrastate. Durante voli di perlustrazione offensiva sulle coste due apparecchi avversari sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Complessivamente le perdite aeree nemiche ammontano a 46 velivoli.

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

I miglioramenti economici a favore dei dipendenti statali -- Fervido saluto ai ferrovieri italiani per il loro eroico contegno -- Il Commissariato per la migrazione e la colonizzazione alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni -- L'avviamento al lavoro di alcune categorie di persone in speciali condizioni di soggezione alla pubblica autorità -- I marittimi caduti per la grandezza della Patria considerati "Presenti alle bandiere,, -- L'aumento delle pensioni per la gente del mare

ROMA, 19.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce.

Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Presidenza

Sulla proposta del Duce, d'intesa col Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha deliberato il provvedimento preannunciato nella riunione dell'8 maggio u. s. recante miglioramenti economici a favore dei dipendenti statali.

Nell'imminenza dell'entrata in guerra dell'Italia, il trattamento economico dei dipendenti statali e degli enti pubblici fu migliorato con R.D.L. 16 aprile 1940 XVIII, n. 237 che aumentò del 10 per cento le misure sia degli stipendi, paghe e retribuzioni, sia del trattamento di famiglia sia anche delle pensioni ordinarie.

Successivamente con R. D. L. 24 maggio 1941 XIX n. 203 è stato concesso l'aumento in ragione del 40 per cento delle misure del trattamento di famiglia e con R. D. L. 14 luglio 1941 XIX n. 646 è stata disposta:

a) la concessione al personale di grado non superiore all'8 dell'assegno temporaneo di guerra non pensionabile nella misura di lire 4800 di stipendio supplemento, di servizio attivo paga e retribuzione e del 10 per cento sull'eccedenza fino a lire 6400;

b) l'elevazione dal 40 per cento al 65 per cento del miglioramento dell'aggiunta di famiglia per il personale di ruolo e dal 40 per cento al 100 per cento per quello non di ruolo;

c) l'attribuzione al personale di grado superiore all'8, dell'aggiunta di famiglia nelle misure in vigore prima del miglioramento del 40 per cento concesso col decreto N. 203;

d) la concessione di un assegno suplementare temporaneo in ragione di lire 15 per cento ai titolari di pensioni ordinarie non superiori a lire 6000, per le pensioni dirette e a lire 4800 per quelle indirette. Particolari assegni sono stati stabiliti per il personale militare e militarizzato a titolo di trattamento di guerra con R. D. L. 19 maggio 1941 XIX, n. 583; a favore dei militari non provvisti di tale trattamento è stato concesso con la legge 24 maggio 1942 XX n. 39 un premio speciale. Inoltre con R.D.L. 27 febbraio 1942 XX, n. 76 sono state quasi raddoppiate le misure delle diarie di missione e state aumentate di circa il 50 per cento le misure orarie del premio di operosità e rendimento.

Infine con R. D. 16 dicembre 1942 XXI n. 1498 è stata concessa al personale in servizio nelle località soggette ad offese belliche una sovvenzione straordinaria una volta tanto quale contributo nelle spese per l'allontanamento della famiglia e una indennità giornaliera per la durata di due mesi dall'ultima offesa bellica.

Il nuovo provvedimento che avrà effetto dal 1° luglio prossimo fino alla cessazione dell'attuale stato di guerra stabilisce:

1) l'aumento in ragione del 125 per cento dell'assegno temporaneo di guerra concesso con decreto numero 646 al personale in attività di servizio di grado non superiore all'8°, dell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato (od equiparato): con che l'importo massimo di tale assegno si eleverà da lire 1330 a lire 2980 annue lorde

2) l'aumento, in ragione del 50 per cento dell'attuale misura del trattamento di famiglia del personale non di ruolo, con che tale trattamento raggiungerà l'importo di quello attribuito al personale di ruolo nelle stesse condizioni di famiglia e di residenza, senza la maggiorazione del 65 per cento sopra accennata;

3) l'estensione al personale di grado superiore all'8° dell'ordinamento gerarchico (od equiparato), dell'assegno temporaneo di guerra nelle nuove misure risultanti per il personale dei gradi 8° ed inferiori e l'aumento, per lo stesso personale di grado superiore all'8°, del trattamento di famiglia in ragione del 65 per cento perequandone cioè l'importo a quello in vigore dal 1° luglio 1941 XIX per il personale di grado 8° ed inferiore. Si stabilisce così anche per ovvie ragioni d'ordine gerarchico, la parità di trattamento per quanto riguarda le indicate competenze (assegno temporaneo di guerra e trattamento di famiglia) fra il personale di grado superiore e quello dei gradi inferiori;

4) il raddoppiamento dell'assegno supplementare temporaneo attualmente corrisposto in ragione di 15 per cento sulla pensione ai titolari di pensioni ordinarie fino a lire 6000 annue se dirette ed a lire 4800 se indirette; e la concessione di tale assegno nella aliquota di 30 per cento ai titolari di pensione fra lire 6000 e lire 8400 annue, se dirette, e fra lire 4800 e lire 7200, se indirette dall'assegno medesimo di cui importo massimo si eleverà a lire 2520 annue per i pensionati diretti ed a lire 2160 annue per quelli indiretti (verranno a fruire i titolari di pensioni di detti limiti ma inferiori a lire 10920 annue se dirette e a lire 9360 se indirette, per la quota necessaria a raggiungere queste ultime somme. Quanto riguarda il personale militare o militarizzato che fruisce del trattamento di guerra, intero o ridotto a metà di regola nell'entità del nuovo assegno temporaneo di guerra, il concesso venga a cessare il godimento del trattamento di guerra predetto. I miglioramenti dell'assegno temporaneo di guerra e del trattamento di famiglia possono essere estesi in misure eventualmente minori con i provvedimenti degli organi competenti al personale degli enti ausiliari dello Stato.

L'onere annuo derivante dal provvedimento al bilancio dello Stato è previsto in milioni 1840 al lordo delle normali ritenute oltre a circa 285 milioni per il bilancio delle Ferrovie dello Stato. Per i bilanci degli Enti ausiliari la spesa è valutata in milioni 240.

La creazione dell'Istituto sardo di credito immobiliare

Su proposta del Duce: uno schema di disegno di legge col quale, allo scopo di riparare i danni subiti dalla fiera isola di Sardegna in seguito alle barbare incursioni nemiche e di promuovere al tempo stesso lo sviluppo della produzione agricola provvede alla creazione di un Istituto sardo di credito immobiliare il quale avrà per compito di concedere mutui fondiari in edilizie per la ricostruzione degli abitati urbani e rustici nonchè mutui per la esecuzione di opere di bonifica e di irrigazione, coordinando in questo campo la propria azione con quella dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna.

Un disegno di legge circa il trattamento economico dei militari residenti all'estero rimpatriati e incorporati per compiere la ferma di leva.

Il trattamento di favore previsto dalle disposizioni vigenti per i dipendenti dello Stato e per gli impiegati privati richiamati alle armi, non è applicabile ai militari già ammessi a dispensa quali residenti regolarmente all'estero e costretti a rimpatriare a causa della guerra prima del compimento del 32° anno di età, sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva. Poichè i rimpatriati dall'estero sono stati quasi tutti assunti quali impiegati e operai nelle diverse branche delle attività nazionali oppure si tratta di militari che lavorano o erano impiegati alle dipendenze di filiali o succursali all'estero di ditte e di istituti italiani, la non applicabilità delle norme suddette importa la sospensione della corresponsione dello stipendio e la perdita del diritto a poter riprendere all'atto del ritorno alla vita civile il posto precedentemente occupato. Il provvedimento ora approvato elimina tale disparità di trattamento stabilendo che i benefici previsti dalle disposizioni vigenti in favore del personale statale, degli altri enti pubblici e degli impiegati ed operai privati, richiamati o trattenuti alle armi per esigenze di carattere eccezionale, sono estesi ai dipendenti statali e degli altri enti pubblici nonchè agli impiegati ed operai privati che, già ammessi ed aventi diritto a dispensa dal compiere la ferma di leva perchè residenti all'estero, siano rimpatriati a causa della guerra e avviati alle armi per compiere la ferma di leva per non avere ancora superare il 32° anno.

Uno schema di provvedimento concernente modifiche alla legge 21 agosto 1921 N. 1312 sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra.

Uno schema di R. D. che proroga di due mesi la facoltà attribuita alle pubbliche amministrazioni dal R.D. 6 febbraio 1941-XIX num. 180 di sistemare nel personale avventizio i salariati adibiti a mansioni proprie degli impiegati di ruolo dei gruppi A B C.

La proroga trova applicazione unicamente nei confronti dei salariati già in servizio al 22 aprile 1941-XIX e che alla data stessa possedevano già i requisiti per il conseguire il passaggio fra il personale avventizio.

Interni

Uno schema di provvedimento legislativo col quale si dettano norme speciali per assicurare il funzionamento degli organi collegiali delle Prefetture e degli Enti ausiliari nell'assenza di taluni dei loro componenti in dipendenza dell'attuale stato di guerra.

Un disegno di legge recante norme per agevolare la sistemazione degli sfollati in istituti di ricovero e di educazione.

Un disegno di legge col quale si proroga fino al 30 giugno 1946-XXIV il termine per la concessione dei prestiti matrimoniali.

Aeronautica

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Un disegno di legge inteso a sospendere, per la durata della guerra, i corsi di integrazione per sottufficiali piloti.

Con tale provvedimento vengono sospesi fino a sei mesi dopo la cessazione della guerra, i corsi di integrazione per la nomina di sottufficiali piloti ad ufficiali piloti in S. P. E. e viene sistemata la posizione degli allievi dei corsi in via di svolgimento, subordinando la loro nomina ad ufficiale alla permanenza presso reparti di impiego ed allo svolgimento di alcune prove di esame.

Uno schema di R. Decreto col quale viene prorogata, per il corrente anno 1943 XXI l'efficacia delle vigenti norme relative alla sospensione degli esami per l'avanzamento a scelta degli ufficiali della Regia Aeronautica.

Finanze

Su proposta del Ministro per le Finanze:

Un disegno di legge concernente la estensione delle agevolazioni tributarie consentite per le successioni dei Caduti in guerra o per Causa di guerra.

Quale nuovo segno di gratitudine e di omaggio ai gloriosi caduti, il nuovo provvedimento consente agevolazioni in materia di imposta di successione anche quando, in mancanza di discendenti diretti, l'eredità si devolve a favore dei germani o nipoti De Cuius.

Uno schema di provvedimento che dispone l'ordinazione del pagamento delle pensioni a cittadini sfollati.

Uno schema di provvedimento che detta le norme per la valutazione dei beni immobili ai fini dell'applicazione dell'imposta ordinaria sul patrimonio per il triennio 1944-XXII -1946-XXIV.

Un disegno di legge relativo al riordinamento del servizio inerente alla percezione e alla riscossione dei diritti e emolumenti spettanti al personale degli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Uno schema di provvedimento recante proroga delle disposizioni per l'applicazione della imposta di fabbricazione sulle fibre tessili artificiali.

Uno schema di provvedimento concernente il pagamento degli stipendi a favore degli impiegati trasferiti da od in località sottoposte ad offesa nemica.

Un disegno di legge recante proroga al 30 giugno 1945-XXIII delle agevolazioni fiscali in favore della industria estrattiva carbonifera e lignitifera.

Educazione nazionale

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale:

Uno schema di disegno di legge concernente la disciplina giuridica dei titoli didattici nell'ordine universitario.

Il provvedimento è inteso a ristabilire nel campo universitario, in una materia particolarmente delicata, quell'ordine di cui gode oggi il settore dell'insegnamento secondario.

Comunicazioni

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, saluta con ammirazione il contegno eroico dei ferrovieri di tutta Italia, e particolarmente di quelli del compartimento di Reggio Calabria e delle linee siciliane e sarde che sotto gli ininterrotti bombardamenti aerei del nemico hanno esplicato senza interruzione i loro delicati importanti compiti per assicurare la continuità del traffico.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. Decreto che estende al personale ferroviario la legge 12 febbraio 1942 XX n. 96, relativa alla sistemazione degli impiegati di ruolo in possesso della qualifica di squadrista.

Uno schema di provvedimento che detta norme per la repressione delle irregolarità di viaggio sui pubblici servizi di trasporto in concessione.

Il provvedimento stabilisce sopratasse per chi sia trovato non munito di regolare documento di viaggio.

Nel campo dei servizi urbani commina penalità per inosservanza di alcune disposizioni che interessano la regolarità e la sicurezza dell'esercizio e prescrive il divieto di fumare sulle carrozze.

Uno schema di provvedimento che consente un aumento temporaneo nei posti di ruolo del personale direttivo ed ispettivo dell'Amministrazione postelegrafonica in relazione all'incremento dei servizi ed all'assenza di funzionari dovuta ad esigenze di guerra.

(Continua in 4ª pagina)

Vibrante telegramma al Duce

di mutilati e invalidi reduci dalla prigionia

BARI, 19.

Stamane tutti i mutilati e invalidi di guerra reduci dalla prigionia, oltre un centinaio, sciogliendo il desiderio espresso al Segretario Federale, si sono portati in Prefettura per consegnare il seguente messaggio per il Duce:

«Noi mutilati e invalidi già combattenti nell'epopea africana, rientrati in Patria dopo avere conosciuta tutta la durezza della prigionia, Vi mandiamo il nostro appassionato grido di fede per essere ancora così soldati di ogni resistenza e di ogni battaglia, Duce, noi nella nostra carne abbiamo i segni delle lotte e delle sofferenze, armati di un sentimento più duro e più tagliente di ogni arma — l'odio che non perdona — esprimiamo l'orgoglio del nostro spirito saldo, della nostra volontà che è la volontà del popolo di portare tutte le energie per il conseguimento della vittoria. Viva l'Italia! Viva il Re!»

Oltre seimila studenti milanesi rispondono alla mobilitazione del lavoro

MILANO, 19.

L'Ufficio del lavoro, istituito dai Guf milanesi, per predisporre l'impiego degli universitari, è in piena attività. Secondo le istruzioni impartite dalla Segreteria centrale dei Guf, il censimento va completandosi e già si può ritenere che gli studenti mobilitati per il servizio del lavoro a Milano saranno oltre seimila.

Si sono anche stabiliti rapporti con gli interessati per l'impiego di questa massa di giovani a seconda delle loro attitudini e della professione cui sono diretti i loro studi. Dei diecimila studenti iscritti sono presenti, tuttavia solo circa seimila, perchè il Guf milanese ha già dato decine di quaranta già alle armi e molti di essi sono già nel novero dei gloriosi Caduti o fra i feriti di guerra, e molti i decorati al valore.

Si stanno anche predisponendo gli accantonamenti e tutte le attrezzature. La risposta all'appello è stata unanime ed entusiastica, con largo contributo pure dell'elemento femminile.

Il Principe di Piemonte in Calabria visita i luoghi colpiti dalla barbarie nemica

REGGIO CALABRIA, 19.

La Calabria ha avuto l'alto onore di ricevere, ancora una volta, la visita dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte, che, accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata della Calabria si è trattenuto alcuni giorni.

L'augusto Principe si è anche trattenuto, durante il suo giro d'ispezione, a Villa San Giovanni, a Reggio ed a Cosenza, recandosi sui luoghi colpiti dalle incursioni aeree e visitando anche qualche ospedale, dove sono degenti i feriti dei bombardamenti aerei nemici.

Nei capoluoghi delle tre Provincie calabresi il Principe ha ricevuto le varie autorità, informandosi minutamente delle condizioni locali. Le popolazioni, che hanno avuto modo di vedere e di riconoscere il Principe di Piemonte hanno improvvisato, al suo indirizzo, spontanee, calorose manifestazioni di devozione e di omaggio.

SARDEGNA SUGLI SPALTI

A Cagliari rifiorisce la vita

CAGLIARI giugno.

— Noi facciamo — mi diceva il mio compagno di viaggio — lo stesso itinerario che il 13 maggio fecero gli aerei nemici. Lo facciamo, però in senso inverso. Da Cagliari, infatti, dopo che ebbero scaricato bombe e spezzoni puntarono su questi paesi. Obiettivi militari? Nessuno. Vedete, le stazioni sono intatte, i traffici normali, la popolazione tranquilla. Terrorismo, niente altro che terrorismo. Sventagliate di mitraglia così, a casaccio, su una casa o su una strada, contro un uomo o contro un mulo. Una, due, tre volte, finchè l'uomo o il mulo non cadevano, finchè la casa non era sforacchiata. La caccia all'uomo. Che cosa si ripromettono da questi atti di brigantaggio aereo è difficile a dirsi. Nella loro logica infantile gli americani pensano che, bombardando e mitragliando gli italiani finiscono con l'intimorirsi e col cedere. Il ragionamento è troppo semplice ed ottimista per tradursi in realtà; non tiene conto, inoltre, di un coefficiente che gli anglosassoni ignorano: la tempra del popolo italiano. Non è retorica credete a me. Un popolo imbraccia le armi, manda i figli a combattere, soffre e muore e dovrebbe poi spaventarsi per la distruzione della propria casa o desistere dalla lotta per la perdita dei propri cari. E non è forse preferibile morire su un campo di battaglia con la certezza della vittoria finale e definitiva, piuttosto che morire lentamente in una cattività morale ed economica che ogni giorno ti stringe ti attanaglia e ti atterra? La resa? Ma il nemico è pazzo, egregio signore. Se non l'hanno chiesta loro la resa quando la stessa Inghilterra lottava per «mantenere la testa fuori dall'acqua», perchè dovremmo chiederla noi che abbiamo tutto il corpo fuori dall'acqua? E non son pensieri da pazzi, cotesti. Girate, visitate Cagliari semidistrutta dai bombardamenti. Sembra vuota, deserta, eppure ha una sua intima vita. Da vie misteriose e pur conosciute, dai borghi e dai centri, dalle strade periferiche convergono alla città i cagliaritani, sbrigano le loro faccende, parlano, discutono mangiano, e poi verso sera riprendono la via del ritorno. E quando passano per le strade su cui si affacciano le case crollate o distrutte, gli edifici sventrati, i monumenti decollati, alzano gli occhi e guardano come per dire: questa fu la mia casa, questo il mio ufficio, quello era il caffè e quello il teatro. Una sintesi di vita che racchiudeva affetti e passioni, una vita densa di tante vite. Eppure, credete nella mente di quegli uomini non c'è rimpianto nè nostalgia, c'è un odio freddo, covato, lucido, senza esplosioni di ira o di commenti un odio che è una promessa intima, un intimo giuramento: tener duro e vincere. Questo Roosevelt non lo sa, lo ignora; non ignora però i bombardamenti e le distruzioni il mitragliamento e l'insulto di quattro pezzi di carta invitanti alla resa. Tace e lo nasconde al suo popolo: contro l'Italia lui la guerra non la fa. Questa è l'impressione che vuol dare ai suoi sudditi, e, più che ai suoi sudditi, ai cinque milioni di italiani ai quali promise, per strappare il voto durante la terza elezione presidenziale, che mai l'America avrebbe mosso guerra all'Italia. Ecco perchè i giornali tacciono, le radio tacciono e di guerra all'Italia in America non se ne parla. Ma io son sicuro che quei cinque milioni di italiani che laggiù risiedono tutto questo lo sentono e non restano indifferenti che se quella è la terra del dollaro questa è la terra che li ha generati, dalla quale hanno attinto le energie che laggiù profondono. Un giorno, quando la guerra sarà finita, fatti ed episodi sveleranno i veri volti degli uomini e delle cose; allora quegli italiani sapranno le sofferenze eroiche della Patria e la ferrea tenace volontà dei loro fratelli; allora, come oggi, un grido di odio e di vendetta si unirà al coro delle imprecazioni contro quell'uomo maledetto.

Questo mi diceva il mio compagno di viaggio ed il ragionamento suo non faceva una grinza. Ora taceva chè per la sua natura di sardo aveva già parlato troppo. Il treno correva veloce, qua e là per la campagna i contadini erano intenti ai lavori ed i buoi, aggiogati per la fronte, ruminavano il fieno.

Cagliari mi venne incontro silenziosa con il sapore delle cose sbattute ma non distrutte. Guardava le sue ferite come un combattente che non si è ritirato dalla mischia, raccoglieva le macerie rinforzava le case, puliva le strade. Le ferite erano molte e profonde, soprattutto nei quartieri bassi. Palazzi, case, ospedali, scuole, tutto era divelto, un groviglio immenso di ferro e di pietre. Obiettivi civili, lontani dal porto e dalla stazione, dalle fabbriche e dai cantieri. Il Bastione, la superba passeggiata, dove un giorno gli artisti sardi e nazionali avevano esposto le loro opere d'arte; la Chiesa del Carmine e di Sant'Anna, di S. Giuseppe, di S. Efisio e di S. Domenico; il teatro Civico, le scuole, comunali, l'Università, tutto era stato colpito senza alcuna discriminazione. Fra le macerie affioravano pezzi di intonaco prezioso e tele pregiate deturpate dall'offesa; dalle case sventrate pendevano i lampadari ed il mobilio, ed ogni abitazione ogni stanza, ogni angolo, aveva voce all'orecchio ed al cuore. Case signorili, lussuose, case povere e modeste, ogni casa una storia di amore, di lavoro, di vita operosa e feconda. Su quella vita intima e raccolta, su quelle strade animate, su quegli ospedali si era abbattuta la furia devastatrice un uragano di ferro e di fuoco la sera del 13 maggio. Già il 17, il 26, il 28 febbraio ed il 31 marzo la città era stata bombardata, già Cagliari allineava le sue vittime e seppelliva i suoi morti, quando la sera del 13 arrivò il ciclone di una, due, tre ondate. Bombe dirompenti ed incendiarie, spezzoni e raffiche di mitragliatrici, all'impazzata, senza meta senza obiettivo. Nella notte durava ancora l'opera di soccorso.

Autorità, civili, militari lavoravano alla luce delle torce, portavano aiuto, rimuovevano le macerie. Era Guzzocrea, cagliaritano, che una bomba aveva atterrato ed un'altra aveva disseppellito che imprecava contro gli inglesi e contro gli americani; fu allora che il proprietario dell'albergo fu trovato nudo sul cornicione dell'edificio, trasportato di peso dallo spostamento d'aria con il pugno chiuso rivolto al cielo. Tanti episodi che a raccontarli non basterebbero colonne di giornali ed a citar nomi bisognerebbe parlare di tutti i cagliaritani.

All'alba, nel mattino già pieno della luce del sole sorgente, la città contava le sue vittime. Tante, di ogni ceto e di ogni categoria, giovani ed anziani, vecchi e bambini, ricchi e poveri. La morte non aveva fatto distinzioni. E fu allora che si verificò il miracolo, un miracolo di vita: i lavoratori, silenziosi si avviarono al lavoro; gli impiegati agli uffici, i contadini ai campi.

Nella città squassata il diritto alla vita era più forte dell'offesa nemica e le officine, gli stabilimenti, gli uffici, sbrindellati e mal ridotti furono riattivati in altri posti, ripresero a vivere. Una vita silenziosa ed austera, resa sacra dal sacrificio recente. Fra le macerie il popolo salvò il salvabile e si avviò dignitoso verso gli altri luoghi. Senza rimpianti con la certezza del ritorno. Ora, la tramontana sbatacchiava le imposte e fischiava fra le crepe delle mura. Era una voce quasi umana, un ritornello che gridava odio e vendetta. Una vecchina girava, con un fagotto al braccio ed un paniere in una mano. «Nonna, gli chiesi, dove andate?». «A casa, figlio». E mi indicò con la mano una casetta a due piani, lì all'angolo, smozzicata e slabbrata come se fosse ancora in costruzione. Di fronte al Bastione in un negozietto limpido ed arioso, un ciabattino risuolava una scarpa. Il rumore del martello sulla suola riempiva l'aria e sembrava un canto solitario e silenzioso. Suor Celestina delle Redente cercava fra le mura divelte dell'Ospizio le reliquie dell'Altare. Le mani bianche ed affusolate erano imbrattate di polvere ma le dita avevano una vitalità piena che si propagava alla terra. E la terra già respirava, si liberava dalle macerie, riaccoglieva i suoi figli. Lentamente, a Cagliari, rifioriva la vita.

Nicola Falco

MOSCA VUOLE UNO SBOCCO SULL'ADRIATICO

«Litvinov ha dichiarato che la Russia dopo la vittoria delle «Nazioni Unite» vuole la Croazia, la Dalmazia, la Slovenia e l'Istria con Trieste per avere il dominio dell'Adriatico». (Dai giornali)

IL LEONE DI S. MARCO (ai suoi leoncini). - L'orso non sa che abbiamo buoni artigli per difendere il nostro patrimonio!

PER LA VITTORIA IMMANCABILE

La mobilitazione civile per il servizio del lavoro

La chiamata totale di diciotto classi di ebrei che rigidamente inquadrati saranno anche essi avviati nelle località stabilite dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 19.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

La necessità del Paese in guerra esige una più larga partecipazione dei cittadini allo sforzo concorde degli italiani, per assicurare ai soldati i mezzi di resistenza del Paese.

Pertanto, a partire dal 1° luglio prossimo venturo, con modalità che saranno precisate da appositi manifesti, saranno chiamati in servizio del lavoro cittadini d'ambo i sessi appartenenti alle seguenti classi: donne dal 1919 al 1925; uomini dal 1907 al 1925.

La chiamata in servizio del lavoro, si riferisce, naturalmente, agli uomini che non siano soggetti agli obblighi militari o ad altri impegni di lavoro e di missione, ed alle donne che non si trovino nelle condizioni familiari che saranno precisate.

Le donne chiamate in servizio del lavoro, saranno rese disponibili prevalentemente per le prossime operazioni agricole di raccolta e di semina e non si allontaneranno, di massima, dall'ambito locale.

Gli uomini, oltre alla eventuale occupazione nel settore agricolo, saranno avviati, dopo un adeguato periodo di addestramento (se necessario) dove lo richiedano le esigenze del lavoro. Si terrà conto, nei limiti del possibile, dai desideri, delle attitudini dei mobilitati stessi. Oltre queste prescrizioni obbligatorie, si terrà anche conto dello spirito volontaristico dei cittadini senza distinzione di sesso e di età, in modo da utilizzare in impieghi rispondenti alle attitudini di ciascuno, coloro che chiederanno l'onore di servire il Paese sul fronte della produzione. La partecipazione obbligatoria o volontaria al servizio del lavoro, deve costituire un titolo di onore per i cittadini italiani.

Il Ministero delle Corporazioni rende, inoltre, noto che sono in corso una serie di provvedimenti che mirano a rendere disponibili la mano d'opera attualmente occupata in lavori di interesse non preminente. Si insisterà, pertanto, sui provvedimenti, già adottati, di sospensione di tutte le attività non ritenute necessarie e si requisiranno i mezzi che risultassero inattivi dopo le sospensioni disposte.

Per quanto riguarda le opere ordinate dall'autorità militare, si continuerà a dare impulso alle centurie di lavoratori, inquadrate da tecnici che formano una organizzazione accentrata e costituiscono un mezzo agile ed efficace per provvedere ai lavori più urgenti.

Le selezioni dell'artigianato continueranno con ritmo accentuato.

Aderendo ai numerosi suggerimenti pervenuti dai mutilati di guerra, dai combattenti, da lavoratori occupati nelle industrie belliche, il Governo si riserva di collegare il compimento del dovere in servizio del lavoro, con la concessione delle tessere per l'alimentazione e l'abbigliamento.

Il Ministero dell'Interno, affinchè nessuno si sottragga all'obbligo del lavoro e tanto meno ne siano esenti i cittadini non ariani, che, tra l'altro, non hanno obblighi militari, ha ordinato la mobilitazione totale di 18 classi di ebrei (dal 1907 al 1925) i quali, rigidamente inquadrati, saranno anche essi avviati al lavoro nelle località che saranno stabilite dal Ministero delle Corporazioni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 4-59

Il Prefetto al mercato all'ingrosso

Presa di contatto con l'organizzazione dei servizi Direttive per il sempre migliore funzionamento

La immediata messa in coltura di un campo non coltivato

Ieri mattina alle ore 7 l'Ecc. il Prefetto, accompagnato dal Capo di Gabinetto, ha compiuto una improvvisa visita al mercato all'ingrosso delle frutta e verdure in via Volturno.

Il nuovo Capo della Provincia ha preso contatto con tutta l'organizzazione del mercato, intrattenendosi con i commercianti e con i dettaglianti.

Infine egli si è compiaciuto per l'attrezzatura dei vari servizi ed ha impartito opportune direttive per il sempre migliore funzionamento dell'importante branca economica della vita cittadina.

Avendo notato che, vicino al mercato all'ingrosso, vi è un campo non coltivato, l'Ecc. il Prefetto ha impartito disposizioni per la immediata messa in coltura di detto terreno.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi nella riunione del 18 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Martini Giovanni da Udine; Mauro Caterina da Nimis; Bellavitis Teresa da Udine; Peressini Luigi da Pasian di Prato; Durlavic Antonia da S. Leonardo; Roman Felicita da S. Daniele del Friuli; Donada Lorenzo da Villa Santina; Muzzolini Velia da Tarcento; Contardo Maddalena da S. Daniele del Friuli; Stella Giulio da Moruzzo; Ferrarin Raimondo da Pocenia; Picotti Giovanni da Pocenia; Pallevа Maddalena da Andreis; Della Martina Ines da Udine; Federico Marco da Gemona; Busolini Lucia da Moimacco; Rosa del Vecchio Teresa da Frisanco; Treu Isidoro da Moggio Udinese.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Menchini Attilio da Udine; Gremese Claudia da Villa Santina; Alba Giuseppe da Sesto al Reghena; Biciato Emilia da Latisana; Ellero Nicola da Sesto al Reghena; Stabarin Antonio da Aviano; Ongaro Domenica da Pocenia; Basso Ermenegildo da Pavia di Udine; Romanutti Teresa da Pavia di Udine; Moschioni Maria da Pavia di Udine; Petazzo Giuseppe da Pocenia; Bucco Luigia da Andreis; Pugnetti Giovanni da Tolmezzo; Vuerich Nelina da Pontebba; Vuerich Attilio da Pontebba; Macor Giovanni da Pontebba; Matiz Caterina da Paluzza; Vanino Giuseppe da Paluzza; Ebner Pasqua da Paluzza; Treu Antonio da Moggio Udinese; Missana Giuseppina da Pinzano al Tagliamento.

Quanto grano di nuova produzione potrà essere trattenuto per il consumo familiare

Le quantità di grano che, sul raccolto 1943-XXI, possono essere trattenute per il consumo familiare, in esenzione dal vincolo o dall'obbligo del conferimento all'ammasso, a termini dell'art. 2 del D. L. 10 maggio, sono stabilite nelle seguenti misure massime, per ciascuna delle categorie sottoindicate:

a) conduttori non coltivatori manuali di aziende cerealicole, di cui siano proprietari o enfiteuti, o usufruttuari, o affittuari (conduttori in economia, o a mezzadria, o a colonia parziaria o in compartecipazione): Q.li 1.50 di grano per il conduttore e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico e dipendenti conviventi. Q.li 1.50 per il conduttore che eserciti direttamente e continuativamente la conduzione e per ciascuno dei conviventi a norma del D. M. 11 giugno;

b) conduttori coltivatori manuali di aziende cerealicole, di cui siano proprietari, o enfiteuti, o usufruttuari, o affittuari (coltivatori diretti): Q.li 2 per il conduttore e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico e dipendenti conviventi;

c) coloni parziari, compartecipanti delle aziende cerealicole: Q.li 2 per il lavoratore e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico e dipendenti conviventi;

d) conviventi e parrocchie che conducano direttamente aziende cerealicole in proprietà o in enfiteusi o in usufrutto o in affitto: Q.li 2 a testa per i conviventi che attendano manualmente e stabilmente alla coltivazione dei terreni: Q.li 1.10 per i conviventi che vi attendano con opera direttiva e Q.li 1 per ciascuno degli altri conviventi stabilmente residenti nella convivenza;

e) spigolatori preventivamente autorizzati dagli Uffici Comunali per gli accertamenti agricoli, fino a Q.li 1.50 per ciascun spigolatore.

Inoltre i conduttori che abbiano per patto di lavoro, obbligo di corrispondere cereali ai lavoratori, possono trattenere:

f) per i salariati fissi ed obbligati addetti alle aziende cerealicole, quando per patto di lavoro debbano compensarli in natura, fino a Q.li 2 per ciascun lavoratore e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico;

g) per i coloni parziari, i compartecipanti, i salariati fissi di aziende agricole e i braccianti stabilmente occupati in tali aziende ai quali per patto di lavoro debbano fare somministrazioni di cereali o integrare il fabbisogno di questi prodotti, fino a Q.li 2 a persona.

Come pure i conduttori possono trattenere per:

h) dirigenti ed impiegati di aziende cerealicole che risiedano presso le aziende stesse e vi esplichino stabilmente la loro attività con funzioni tecniche ed amministrative in forza di contratto di impiego o di ordine: Q.li 1.50 per ciascun dirigente o impiegato e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico.

E' ammesso il diritto di ritenzione per decime, l'ordine religioso o la parrocchia beneficiaria possono trattenere sul diritto di decima, come sulla questua, fino a Q.li 1 per ciascun convivente.

Il limite di autosufficienza per l'approvvigionamento di grano per gli aventi diritto a trattenere tale prodotto per il consumo familiare è stabilito in q.li 1.50 pro-capite per gli appartenenti alle categorie cui è riconosciuto il diritto massimo di q.li 2 a persona.

Conseguentemente gli aventi diritto di cui al comma precedente quando abbiano prodotto e trattenuto un quantitativo di grano pari a q.li 1.60 a persona; o compreso fra q.li 1.50 e q.li 2, devono considerarsi approvvigionati in cereali per una intera annata e perdono il diritto di usufruire, per 12 mesi, dei buoni pane e generi da minestra delle carte annonarie (normali e supplementari).

Le pratiche per le licenze di pesca sportiva

La Sezione di Udine del Consorzio per la tutela della pesca della Venezia Giulia comunica:

Nessuna innovazione è intervenuta in merito alle pratiche riguardanti le concessioni o rinnovazioni di licenze di pesca, che pertanto restano immutate.

A dette pratiche va unita, soltanto — in più — la ricevuta di un vaglia da lire 15 indirizzato alla Federazione Italiana della Pesca Sportiva via Conciliazione 44, Roma.

Le merci affluite al mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Il 18 giugno 1943-XXI sono affluite le seguenti merci: cipolle quintali 210; ortaglie e legumi in sorta: q.li 214; ciliege q.li 177.

Distribuzione di mangimi per gli animali di bassa corte per l'anno 1943 - 1944

Il Municipio comunica:

Allo scopo di disciplinare la distribuzione dei mangimi agli animali di bassa corte, è stato disposto il rinnovo delle relative tessere a favore dei non produttori.

Pertanto gli interessati dovranno denunciare all'Ufficio Annonario Comunale il numero e la specie degli animali posseduti alla data 1 luglio 1943.

Le tessere «mangimi» saranno poi distribuite a cura della Sezione provinciale dell'alimentazione.

Visite al Prefetto

Nella giornata di ieri l'Ecc. il Prefetto ha ricevuto la visita del cons. naz. Fancello e del dott. Feruglio presidente e direttore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti, del dott. Stecconi segretario generale del Comune di Udine, dell'ing. Fiorioli comandante la Coorte Milizia Naz. Forestale, dell'ing. Mazzucchelli e dott. Casali delegato alla Presidenza e direttore dell'Unione prov. fascista degli industriali dell'ing. Nogara direttore delle Miniere di Cave del Predil e del sig. Molteni dell'Azienda minerali metallici italiani.

Nomina del presidente della scuola di economia domestica in Latisana

Con recente provvedimento prefettizio, il fascista prof. Gellio Cassi è stato nominato presidente dell'Opera Pia «Scuola di Economia domestica» in Latisana.

Nel Comitato amministratore dell'E.C.A. di Udine

Con recente provvedimento della Prefettura, il fascista cav. Romolo Tonini è stato nominato componente del Comitato amministratore dell'Ente Comunale di Assistenza di Udine.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

Il 17 giugno 1943-XXI è stato conferito al mercato di Marano Lagunare il seguente quantitativo globale: kg. 284,100 così diviso: al Capoluogo kg. 72.400, ai centri urbani della provincia: kg. 64,400; agli ambulanti kg. 67,300; vendita locale kg. 80.

8° corso allievi ufficiali della Milmart

Si porta a conoscenza degli interessati che i militari in congedo idonei ai servizi sedentari muniti del titolo di studio di Scuola Media Superiore possono aspirare a frequentare il Corso allievi ufficiali della Milizia Artiglieria Marittima che avrà inizio alla Scuola della Specialità posta al Calambrone di Pisa il 15 luglio prossimo.

Le domande relative dovranno improrogabilmente pervenire al Comando della Scuola suddetta munite dei seguenti documenti il 31 del corrente mese:

Estratto dell'atto di nascita; certificato penale; copia del foglio matricolare rilasciata dal Distretto Militare o dalla Capitaneria di Porto di iscrizione o esito di leva per chi non ha prestato servizio militare; certificato d'iscrizione al P. N. F. per l'anno XXI; titolo di studio originale, oppure copia notarile di esso o certificato di studio.

ATTI FEDERALI

Ispettore Federale Comandato

In data 19 giugno XXI il camerata Cesare Bastianutti cessa dalla carica di Ispettore Federale Comandato.

Fascio di Udine

In data 19 giugno XXI è stato nominato Vice Segretario del Fascio di Udine il camerata dott. Bruno Fassetta, iscritto al P.N.F. dal 12 febbraio 1921, Squadrista, Sciarpa Littorio ex combattente, Ispettore Federale Comandato, in sostituzione del camerata dott. Francesco Andreussi che, sempre in data 19 giugno XXI, cessa pure dalla carica di Ispettore Federale Comandato.

Fascio di Porcia

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Luigi Bernardis è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di combattimento di Porcia.

In data 6 giugno 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Porcia:

Antonio Puppin fu Giorgio, capo settore; Aquilino Sonego fu Arcangelo, Giuseppe Fabbro di Pietro, Antonio Bortolin fu Sante; Pietro Masutti fu Bortolo, Rizzieri Cordenons di Antonio, Antonio Zille fu Ernesto: capi nucleo.

Fascio di Sacile

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Angelo Tevarotto è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Sacile in sostituzione del camerata Alfredo Fontana.

Fascio di Valvasone

In data 8 giugno 1943 XXI il fascista dr. Giovanni Giarretta di Luigi iscritto al P.N.F. dal 28 febbraio 1921, squadrista, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Valvasone in sostituzione del camerata Giuseppe Guardabasso.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Enrico Cosattini fu Angelo è stato nominato capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta»

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Rino Trangoni fu Giuseppe è stato nominato capo nucleo del G.R.F. «P.o Pischiutta».

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Attività assistenziale

Durante l'attività del sabato fascista le organizzate dell'Istituto Magistrale Arcivescovile hanno confezionato 50 indumenti di lana per neonati, per conto dei Fasci Femminili.

COLORI DELLA CITTA'

Giardini pubblici

Sono tornati, con l'estate, verdi e sereni, affollati e festosi, i giardini, alla vita. La vita «loro», tutta gioiosa di sole, di giovinezza, rinnovata con la fuga delle stagioni, come i destini degli uomini, della piccola folla fedele che con l'estate ritorna al sorridente tempo di pace, in un ritrovamento quasi di [illegible]

C'è una dolcezza lieta in questo ritorno [illegible]

Sono, i giardini pubblici, una tregua, una pausa di pace nel dinamismo della vita della città. [illegible]

Con l'estate i bimbi ritornano molte ore all'aria aperta ritemprando il loro fisico. Ecco un gioco di fanciulli al giardino pubblico

[illegible]

Gianni Zuccardi-Merli

ARTE E TEATRI

Le operette al "Puccini,,

Domani lunedì al Teatro Puccini inizierà un breve ciclo di rappresentazioni la Compagnia di operette Carlo Lombardo diretta dal popolare comico Gino Bianchi.

La Compagnia che comprende diversi tra i migliori elementi della piccola lirica quali Nady Bella, Giovanni Campanini, Giulio Neglia, Emilia Gollazzo ecc. Oltre al Bianchi citato debutterà con Il *Paese dei Campanelli* di Lombardo e Ranzato cui seguirà la celebre zarzuela di Chueca e Valverde *La gran via;* martedì 22, verrà data *Cin-cin-la* pure di Ranzato e mercoledì 23 *Madama di Tebe.* L'orchestra composta di una ventina di elementi verrà diretta dal m.o Annibale Tipa.

Riuscito spettacolo all' 11° Genio

Ieri sera, nel Teatro reggimentale dell'11° Genio, ha avuto luogo un altro riuscito spettacolo di arte varia offerto dal Dopolavoro provinciale Sezione Forze Armate. Ha recitato la numerosa Compagnia «Luci della ribalta» di Stello Potenza, che ha divertito per oltre due ore i militari convenuti. Fra i migliori elementi dobbiamo ricordare il comico Galliano le cui lepidezze hanno divertito molto i convenuti che non sono stati avari di applausi. A fianco del brillante Galliano sono sfilati alla ribalta: Ruggero Ricco, un tenore la cui fama è a tutti nota la dinamica subretta Aim Marta, la danzatrice classica Igea Lissone. Nella serie di gale scenette hanno diviso gli onori della serata assieme al simpatico Galliano gli attori Nunsiota e Mauro. I quadri coreografici sono stati eseguiti dal balletto Dam Blù. Uno speciale accenno agli acrobati del Trio Ferri che nei loro difficilissimi esercizi hanno fatto più d'una volta trattenere il fiato. Uno spettacolo insomma che è stato molto gradito ai genieri che con numerosi applausi hanno ringraziato gli artisti e l'O.N.D. che sì spesso procura loro delle gale serate.

Sindacato musicisti

Il secondo concerto straordinario

Il programma della manifestazione

Domani, lunedì 21 corrente, alle ore 21, si svolgerà nel salone della Provincia il secondo concerto organizzato dal Sindacato Nazionale Musicisti.

Vi parteciperà una cara conoscenza del nostro pubblico: la valentissima pianista Marta de Conciliis che nel decorso anno, in due concerti, riscosse fervidissimi e meritati consensi. Le sarà degna compagna nel dividere gli onori dell'eccezionale manifestazione d'arte, il celebre soprano Ines Alfani Tellini che avrà quale collaboratore il pianista Alberto Barberi.

Riportiamo l'interessante programma della serata.

Mozart: Aria di Susanna (dall'opera «Nozze di Figaro») — Mozart: Aria di Despina (dall'opera «Così fan tutte») — Schubert: Die Fögel. L'arte di prender moglie. (E' una imitazione spiritosa dell'opera di quell'epoca) per soprano. — Scarlatti: 2 Sonate (si min. e la magg.) — Bach: Toccata in mi min. (per pianoforte). — Rossini: La regata veneziana (1. Anzoleta avanti la regatà; 2. Anzoleta co passa la regata; 3 Anzoleta dopo la regata) per soprano. — Schumann: Kreisleriana. — Curatolo: Notturno — Pick Mangiagalli: La Ronda d'Ariele per pianoforte. — Ravel: Don Chisciotte a Dulcinea: a) canzone romanesca; b) canzone; per soprano.

Il Sindacato Musicisti ha fissato anche per questa manifestazione in lire 5 il prezzo del biglietto d'ingresso che potrà essere acquistato la sera stessa del concerto.

Gli «Amici della musica», come sempre, avranno libero ingresso.

SCHERMI

Il nostro prossimo

Bene Gherardi. La commedia di Alfredo Testoni non poteva trovare in questa trasposizione cinematografica maggiore e più piena rispondenza. Il film pur conservando l'originario taglio teatrale e la sua inconfondibile sostanza poetica si è arricchito sullo schermo di egregi e assolutamente pregevoli motivi narrativi, ricchi di tono, di colore di calda umanità precisa nei suoi contorni, ben definita e netta nella sua innumerevole psicologia. L'aria paesana della canonica di don Egidio, le atmosfere incantate soffuse di certa serenità familiare, paesaggi ampi e solitari, la saggezza bonaria del sacrestano e di un altro prete corridore ciclista, si rivelano qui nei loro umori più schietti e più semplici. Gli spunti poetici si alternano e si compenetrano alle parodia e all'umorismo: ne risulta un'unicità di ispirazione ricca di un calore amabile e comunicativo a cui le folle delle platee non possono fare a meno di partecipare. La fotografia, tanto per tornare alla solita tecnica, è discreta e rende fedelmente l'ambiente.

Degli interpreti non saprei quale lodare di più: da Gandusio, preciso caratterista di un parroco di campagna (per certe malizie e per alcune sottigliezze assomiglia un po' al Falconi di Don Abbondio) a Maurizio D'Ancora spontaneo e disinvoltissimo; da Mario Pisu efficacissimo nella sua stretta aderenza al personaggio che interpreta a Paolo Stoppa supremamente rispondente alla parte. E bene anche Amelia Chellini, Aroldo Tieri, Michela Belmonte. Un plauso meritato a Virgilio Riento nelle vesti di un vano vociferatore politico. Appropriato l'accompagnamento musicale.

Precede il film il documentario «Bolsena città del miracolo» sciolto cortometraggio della città in questione nei suoi aspetti di più caratteristico folclore.

Al «Savoia».

s. m.

Nomine e conferme di conciliatori e vice conciliatori

Con recenti decreti della Prima Presidenza della Corte di Appello di Trieste i seguenti camerati sono stati nominati o confermati per il triennio nelle cariche di giudice conciliatore e di vice conciliatore:

Giuseppe Pagon fu Mattia confermato vice conciliatore di *Savona.*

Avv. Cesare Marluz fu Antonio confermato giudice conciliatore di *Pordenone.*

Avv. Virgilio Perulli di Antonio confermato vice conciliatore di *Pordenone.*

Geom. Pietro Giovanni Cozzi fu Giovanni nominato vice conciliatore di *Travesio.*

Mario Zannier di Domenico nominato giudice conciliatore di *San Giorgio della Richinvelda.*

Lionello De Apollonia fu Sebastiano confermato vice conciliatore di *Palazzolo dello Stella.*

Giuseppe Burba fu Giacomo nominato vice conciliatore di *Muzzana del Turgnano.*

Antonio Bassutti fu Nicolò nominato vice conciliatore di *Castelnuovo del Friuli.*

Unione lavoratori dell'Industria

Visite sindacali

Nel pomeriggio di venerdì 18 corrente, il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine, Tridenti; accompagnato dal capogruppo Popaiz, ha visitato alcune attività industriali della bassa friulana. A Gonars è stata visitata Cava Cester per l'estrazione della ghiaia. A Marano Lagunare, dopo una visita al mercato ittico il Segretario dell'Unione si è recato allo stabilimento Mazzola dove è stato reso edotto della attività produttiva in corso. A Muzzana del Turgnano ha visitato la lavorazione del carloccio. In ogni azienda i dirigenti sindacali si sono interessati della situazione produttiva e di lavoro e della assistenza in atto. A Gonars è stata oggetto di particolare interessamento la mensa aziendale istituita presso la Cava.

Sono state quindi effettuate varie rilevazioni ed in ultimo effettuato un sopraluogo presso la delegazione intercomunale di San Vito al Tagliamento.

Per la situazione vertenziale dei lavoratori dell'industria

In armonia alle superiori disposizioni l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine ha proceduto e sta procedendo alla revisione della situazione delle controversie di lavoro esistenti in atto. A questo fine sabato 19 giugno c. a., in mattinata il Segretario dell'Unione ha tenuto rapporto agli organizzatori, capigruppo e capiuffici impartendo le norme più opportune onde attuare sollecitamente le disposizioni emanate dal Centro e diramate in merito dal Partito.

Per i figli dei lavoratori

Anche per quest'anno la Federazione Nazionale delle Mutue per i Lavoratori dell'Industria ha disposto l'invio gratuito alle colonie estive temporanee e diurne di figli dei lavoratori che risultano bisognosi di tali cure.

I lavoratori che hanno interesse per l'invio dei figli in predette colonie devono presentarsi agli ambulatori mutualistici delle singole località. Per Udine al Poliambulatorio di Vicolo Caiselli 1.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia Principi di Piemonte. Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: prof. Cesare Scoccimarro di Milano L. 200.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi Torossi; Manlio Sabbot L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Alberto Saccardi: famiglia Sergio Pascoli L. 30; per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: famiglia Sergio Pascoli L. 30.

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: ing. Paolo Masieri L. 30.

La solenne processione del Corpus Domini

Giovedì 24 giugno, solennità del Corpus Domini, nella S. Metropolitana si svolgeranno le consuete funzioni religiose con l'intervento dell'Ecc. l'Arcivescovo.

Alle ore 9.30, il Preposito celebrerà la S. Messa con Assistenza solenne.

Seguirà la consueta processione eucaristica, alla quale parteciperanno tutte le parrocchie, le associazioni religiose e di azione cattolica della città, con i rispettivi vessilli.

Ricorrenza benefica

Ricorrendo oggi domenica il XXV di matrimonio dei coniugi: camerata Edoardo Tamburlini, comproprietario della ditta Boron e C. e consultore comunale, e signora Anna Marini, gli impiegati della ditta Boron hanno elargito a mezzo del nostro giornale lire 100 a favore della Casa Ozanam. Per lo stesso scopo, Dino Marini ha offerto lire 50 per i poveri della parrocchia del SS. Redentore e lire 50 alla Casa Ozanam.

Per la lieta circostanza sarà celebrata stamane dal parroco del Redentore don Pilosio una S. Messa nella artistica Cappella Manin, cui presenzieranno i coniugi Tamburlini e loro famigliari.

I funerali del ferroviere ucciso con una fucilata perchè coglieva ciliegie

Si sono svolti ieri nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale civile, i funerali del ferroviere Italo Olivi di 42 anni, dimorante in viale Italo Balbo, deceduto in seguito ad una fucilata sparatagli dall'agricoltore Giovanni Forabosco, mentre stava nel podere di costui intento a raccogliere alcune ciliege da un albero il quale era stato in precedenza spogliato. Come si ricorderà, l'Olivi veniva fatto oggetto di due fucilate una delle quali, sparata a breve distanza, lo feriva assai gravemente alla natica destra; trasportato al locale Ospedale civile veniva sottoposto anche alla trasfusione del sangue, ma ogni intervento riusciva vano.

Per quanto, l'atto dell'Olivi non sia stato corretto, pur tuttavia l'intervento del Forabosco appare eccessivamente sproporzionato al fatto e tale da considerarlo disumano. Ad ogni modo del tragico fatto si sta interessando l'autorità competente; il Forabosco è sempre a disposizione dei carabinieri.

Una folla imponente di amici e di colleghi ha voluto tributare ieri alla salma dell'Olivi, l'estremo commosso saluto. Dopo le esequie, la salma è stata accompagnata al Cimitero sempre seguita da imponente corteo.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

20 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco o rosso)	3.00
Aglio secco	7.30
Asparagi precoci	6.80
Biete da erbucce in foglie	3.60
Biete da erbucce in cespugli	1.00
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.00
Carote (2 qualità	1.80
Cavoli broccoli	2
Cavoli crauti	2
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Erbette rave (di Chioggia)	1.00
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qual.	2.60
Patate primaticce lunghe a pasta gialla	2.20
altre forme	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.60
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
id con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2 gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Agrumi

Prodotto	Lire
Limoni I. qualità	4.30
II. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prodotti industria dolciaria

CARAMELLE

Qualità, (dure, nude, di tipo corrente: categoria 1. L. 40.60, 2. L. 36.50, 3 L. 35, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avvitupate in carta) 44, 39.50, 38, 36.50

PASTICCHE

Qualità (gommose, alla liquerizia, sciolte) 66, 59.50, 57, 55.

CONFETTI

di puro zucchero con mandorla 68.50, 61.50, 59.50, 57.

PRODOTTI AUTARCHICI DEL RAMO CIOCCOLATO:

(con o senza cacao, a base di nocciole, mandorle, panelli delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi, ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (di tipo corrente, senza cacao):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno di peso superiore a grammi 25 o in pasta) 78, 70.50, 68, 65.50.

Laurea

Si è brillantemente laureato nei giorni scorsi, presso la R. Università di Trieste, in scienze economiche e commerciali, il Tenente rag. Alfredo Berzanti, figlio del signor Domenico, noto e stimato commerciante della nostra città.

Al neo dottore i nostri rallegramenti.

Una scenata in via Emilia

L'altra mattina alla finestra della cucine dove abita Regina Boreni fu Santo ved. Mocchiutti di 62 anni, in via Emilia 52, si presentava certa Nives Gialotti fu Primo dimorante nella stessa via al numero 60. Costei, con un tono assai prepotente ed indisponente, gratificava la Boreni con epiteti tutt'altro che gentili; inoltre con un pugno mandava in frantumi un vetro della finestra.

Tutto ciò sarebbe accaduto per una vecchia questione esistente per un banco da lavoro da falegname che era stato acquistato da un figlio della Boreni e da questi mai adoperato perchè subito richiamato alle armi ed attualmente risultante disperso. Contro la Gialotti è stata sporta querela per ingiurie, violazione di domicilio e danneggiamento.

Duplice furto in via Cisis

Antonietta Marchetti, dimorante in via Cisis 25, ha denunciato alla Squadra Mobile della R. Questura di essere stata derubata l'altra notte da ignoti penetrati in casa sua mediante chiave falsa, di una bicicletta, di un impermeabile, di un portamonete contenente 90 lire, di una borsetta contenente un paio di guanti ed oggetti intimi, nonchè di un paio di sandali, di alcune lenzuola, di un pigiama e di parecchi capi di biancheria, tutto per un valore complessivo di qualche migliaio di lire.

In quella stessa notte, probabilmente gli stessi ignoti, penetravano anche in casa di Teresa Bianchi di Antonio, abitante al n. 14 della stessa via, rubando una bicicletta, una giacca, un'orologio da polso ed un portafoglio contenente mille lire. Dei ladri nessuna traccia.

L'arresto d'un ubriaco

Il venditore ambulante Antonio Albini di Carlo da Palmanova, verso le ore 11 di ieri, veniva dai Vigili Urbani tratto in arresto ed accompagnato in Questura, perchè sorpreso in piazza Garibaldi, in istato di manifesta ubriachezza, dando triste spettacolo di sè.

Maneggiando un coltello si ferisce a una mano

Al Pronto Soccorso veniva medicata la casalinga Elsa Gregoratto di Alessandro di 25 anni, per una ferita da taglio alla base dell'indice della mano destra; lesione che si produceva accidentalmente maneggiando un coltello. Veniva giudicata guaribile in una settimana.

IL GIORNO

Domenica, 20 giugno (171-194) SS. Trinità

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Conti, via Gemona; Manganotti, via Pascolle.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vitt. Emanuele.

Lunedì, 20 giugno (172-193) S. Luigi Gonzaga

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8, 13, 14, 20, 20.45: Giornale radio; 8.15: Concerto dell'organista Umberto Gollina; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma; 12: Padre Francesco Pellegrino: lettura e spiegazione del Vangelo; 12.15: Musica varia; 12.30: Canzoni napolitane; 14.10: Radio Igea; 16: Radio GIL; 17.15: Notizie sportive e dischi, trasmissione per le Forze Armate; 17.45 Polche; 19.35: Riepilogo della giornata sportiva.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Introduzione da opere giocose; 13.30: Le nostre canzoni, rassegna di canzoni incise su dischi; 20.20: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Dagoberto Polzinetti con il concorso del soprano Leonardo Piombo; 21.40: Musiche operettistiche; 22.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 13.45: Dischi di musica operistica; 20.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21: Al pianoforte, un atto di Giuseppe Giacosa; 21.40: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.20: Marce reggimentali; 23 (circa): Musica varia.

Le galline dell'asilo

Ignoti mascalzoni hanno voluto visitare anche il modesto pollaio dell'Asilo Infantile di Osoppo, asportando quanto c'era dentro e cioè tre galline. Il furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - MUSICA PROIBITA con Maria Mercader. Ore 14.

ODEON - LASCIA CANTARE IL CUORE, con A. Rabagliati, Vivi Gioi — Ore 14.

SAVOIA - NOSTRO PROSSIMO, con M. Belmonte, R. Stoppa e Riento — Ore 14.

IMPERO - PAZZO D'AMORE, con Renato Rascel e Tina De Mola — Ore 14.

GIL - L'ANGELO DELLA SERA, con M. Lokus, Javor. Ore 14.

CECCHINI — IL FANCIULLO DEL WEST, divertente, con Macario — Ore 14.

REX - SE RITORNERAI, con Reda Caire, Nicole Vattier, Jean Dunot, Ore 14 (dalle 21 all'aperto).

BELTRAME - AMORE RIBELLE, con Madaleine Sologne e Jean Gallard — Ore 14.

SAN GIORGIO - SEI BAMBINE E IL PERSEO, con Elena Zareschi e Di Giovanni. — Inquadrature storiche della vita di Benvenuto Cellini. - Ore 17.

FERROVIARIO — NOTTI DI SANGUE, con Fosco Giachetti e Luisa Ferida. Ore 14.

Quelli di Lauco

— Se ci fermano, saltiamo dalle slitte e li prendiamo a sassate!

Silvano era il più forte e quando parlava così, pareva dovesse mangiarsi un ragazzo di Lauco con tutti i calzoni. Come una «lulàniel». Ed era certo che egli avrebbe fatto uno sproposito perchè si mordeva il pugno come avesse l'inferno in corpo. Rolando, suo fratello, si era fatto un po' forte di quelle parole ed aveva girato la slitta verso la conca. Ma aveva guardato il gruppo di ragazzi in riga sulla neve, lungo la strada che avremmo percorso, e aveva detto quasi timidamente:

— Però???

— Però niente!

E Silvano aveva misurato un pugno a suo fratello, senza darlo. Poi si era morso ancora le dita come un «calvadì» e ci guardava così. Solo Costantin aveva alzato la slitta e aveva passato la mano sul ferro guardando che fosse ben lucido. Noi avevamo seguito l'operazione e ci eravamo assicurati che i ferri delle nostre slitte fossero altrettanto lucidi. Perchè, se c'era bisogno, ci dovevano portar via come archetti. Ma, in fondo in fondo si aveva voglia di menar le mani perchè in tutte le case si parlava della guerra e forse a primavera non sarebbero partiti i muratori. Gli uomini tacevano pensando; ma noi si smaniava, e c'era chi aveva gli gridato viva questo o quello; senza capire; solo perchè qualcuno gridasse viva quell'altro ed allora ci saremmo picchiati.

Ma quelli di Lauco non li avevamo provocati mai, come eravamo quasi in pace con tutti i ragazzi del monte Arvenis, e quel paese restava incognita per noi. Forse perchè eravamo montanari da poche chiacchiere e portavano presto i figli nel paese del Danubio quando erano ancora giovani; così noi si avrebbe avuto a che fare con ragazzaglia minuta. Ma poteva anche darsi che la bega non fosse scoppiata perchè quelli di Lauco erano pagani e chissà che sorprese ci serbavano. Talvolta li vedevamo capitare sopra il burrone che domina Villa Santina e di lassù gridavano due o tre volte alla montanara: «Jhufufuli» E buttavano nel burrone qualche sasso che precipitava schiantando. Che rabbia! C'era da temere che un giorno o l'altro venisse giù anche il «clapon» che era proprio sopra il paese e avrebbe sepolta metà della gente. La ragazzaglia di Lauco si fermava a gridare proprio su quel masso: «Jhufufuli» e ci faceva alzare la testa. Non potevamo riconoscere la faccia di quei ragazzi; guardavano gli uomini che alzavano anche loro la testa al precipitare del sasso; e ci mettevano ogni volta a correre torno torno come se qualcuno ci avesse offesi.

Ma la guerra, la vera guerra a sassate, quella che impegna l'onore di tutto il paese con quelli di Lauco non c'era mai stata. E anche i ragazzi di Invillino, egosàra, ci avevano rinfacciato quell'inerzia «Avete paura» ci avevano detto. Ma noi ci eravamo scrollati nelle spalle perchè tutti ci sapevano battaglieri e certo quelli di Lauco si sarebbero guardati bene dal provocarci.

Capitavano a Villa montati sull'asino, seduti molto indietro sul groppone; e avevo con la mula che cammina proprio sull'orlo del precipizio e dicevamo di non aver affatto paura. Si, dovevano essere ragazzi e chissà cos'altro ancora perchè al loro paese c'erano le tombe antiche ed ogni volta che se ne chiedeva a qualcuno di noi, quelli si stringevano nelle spalle e non dicevano niente.

Non li temevamo. E il giorno di San Rocco, loro protettore, eravamo andati in tanti dividendoci nei grandi che assicuravano l'armistizio.

E per maggiore provocazione avevamo fatto una bella bevuta di idromele. Poi eravamo corsi nel prato; con la ferma intenzione di dare l'assalto agli alberi di frutta che c'erano nella piana di Lauco. Ma quei ragazzi si erano messi alle nostre calcagna ed erano in tanti; perchè anche loro con quelli di Trava ed Avaglio e Vinaio e Buttea; e forse anche qualcuno delle valli più lontane: tutte frazioni di Lauco. Per questo, noi avevamo dovuto prendere la strada di Villa e quelli ci avevano accompagnati in silenzio fino all'uscita del loro territorio. Guardandoci severi.

Da allora non c'era stato altro contatto. Ma ogni volta che si poteva si gridava «Lauc, Trave, Dovai: un galantom no si clate mai». Ma detto col cuore sospeso perchè temevamo che qualcuno capitasse sull'orlo del burrone che domina il nostro paese e di lassù, alti duecento e più metri chissà che cosa potevano fare!

Ma ora no. Silvano aveva parlato e si era seduto sulla sua slitta: una «loge» velocissima che gli dava il diritto della precedenza in ogni discesa. Senza discutere perchè altrimenti gli partiva dopo, scendeva sempre frenava e il capitava addosso buttandoli chissà dove. Ora non era nemmeno da parlare di precedenza; ma qualcuno aveva consigliato di caricare dei sassi sulle slitte perchè quelli di Lauco dovevano avere le tasche piene e la loro riga si allungava sempre più sul bordo della mulattiera.

Costantin disse che non ci avrebbero attaccati e anche Poldo diceva così. Sostenevano che a Villa facevano paura la ferrovia e il ponte, e gli autocarri.

— Si potrebbe mettere una tassa sui passeggeri — disse Vigiùt che aveva sempre delle belle idee. — Fanno così anche quelli di Enzemon.

Ed era vero. Quando si doveva andare ad Enemonzo o Ampezzo, si passava il ponte di Enzemon e si dovevano pagare dieci centesimi; e non valeva essere ragazzi a dire che si poteva passare il fiume a guado. Si doveva pagare e ancora si correva il rischio di essere presi a sassate da quella ragazzaglia che era proprio nemica.

Qualcuno diede ragione a Vigiùt; anche Rolando che era in piedi accanto alla slitta del fratello. Ma Silvano disse che erano bestie e misurò ancora una volta il pugno a suo fratello: sempre senza darlo; ma era certo che prima o poi gli avrebbe allungato una brutta manata e chissà dove andava a finire.

Ma quelli di Enzemon erano al di là del Tagliamento che era in piena per l'inverno e per il momento non ci interessavano. Ora c'era da mettere a posto la storia delle slitte. Quelli di Lauco non avevano profferito minacce ma ci avevano detto semplicemente che si doveva cessare il gioco. Erano venuti in tre tenendo il berretto su di un ramo, ed avevano parlato seriamente. Come uomini. E gli altri, quelli rimasti più giù, non avevano schiamazzato come ci credeva che facessero. Così i nostri non avevano saputo far altro che rimettere in testa il berretto ed ora bisognava riprendersi perchè c'era di mezzo l'onore del paese.

La montagna era tutta bianca per la prima neve. Il freddo aveva dato il rosso ai faggi che avevano incendiato i declivi; ma era durato poco ed ora il bianco aveva sepolto tutto; anche il verde smeraldo che di solito restava più a lungo in fondo alle valli e accanto ai fiumi e le pozzanghere. Tutto era gelato e, quando si saliva la strada di Avaglio trascinando la slitta, ci si doveva dare il passo. Ma il gioco era bello: si risaliva fino alle prime case di Avaglio e poi giù a rotta di collo. I montanari non volevano che si andasse con le slitte perchè poi la strada faceva il ghiaccio e così gli asini e i muli scivolavano. E avevano detto che se avessero pescato qualche ragazzo con la slitta, lo avrebbero fatto nuovo. Ma chi ci pensava?! Noi ci fermavamo alle prime case e aspettavamo; qualcuno dava l'allarme, ci si buttava a rompicollo per la strada a precipizio. Ma la strada era come un mezzo tubo con la neve più pestata al centro, e si poteva correre senza tema di uscirne; e alle svolte non c'era bisogno di adoperare i piedi perchè si passava sulla neve del margine come su di una pista rialzata.

I montanari di Avaglio si erano rivolti al nostro sindaco e a Villa erano volati scappellotti. Ma siccome noi saremmo rimasti in paese a far più danno ancora, avevano preferito che si desse fastidio a quei montanari. Tanto più che noi facevamo una pista ghiacciata di ogni spazio liscio; alla sera ci buttavamo l'acqua perchè il ghiaccio diventasse come uno specchio; arrivavamo a farlo anche nel centro del paese, dove allora passava qualche autocarro, e c'era da aspettarsi da un momento all'altro che una macchina scivolasse entrando in qualche casa; o buttasse giù la fontana che era proprio in mezzo alla piazza. E chiudevamo tutti i rigagnoli mandando l'acqua per i prati, che così il danno era ancora più grande.

Ma ora no; ora le cose erano cambiate: sul sentiero di Lauco c'era stata la frana e quei montanari avevano allargato una scorciatoia che li portava sulla strada di Avaglio. Di prima mattina un asino era venuto per quella strada e il montanaro era andato in Comune a dire che proibissero le slitte.

Ma detto senza preamboli. Sull'asino c'era un ragazzotto che nessuno conosceva ma che non si era scomposto vedendosi intorno la ragazzaglia di Villa. Aveva i capelli quasi rossi e aveva il viso con gli occhietti piccoli mentre scendeva di sopra il basto:

— Voi non andrete più a slittare.

Rolando si era passato un dito e una mano davanti al naso. Tuf! Come uno scatto, Vigiùt aveva detto «dài!». Costantin e Poldo si erano avvicinati come dovessero portarlo per aria. Silvano si era morso le dita come un «salvadi» e aveva detto «vedremo!». Ma il ragazzetto si era portato davanti all'asino come per vederne i finimenti e aveva ripetuto:

— Voi non andrete più a slittare!

Non lo avevamo picchiato benchè se lo meritasse. Poi non c'era sugo a batterlo in tanti. Ma certo quelli di Lauco erano pagani e quel pomeriggio avremmo risolto la questione. Per questo eravamo partiti in barba a tutti i divieti del sindaco che aveva mandato lo stradino coi piccone perchè rompesse tutte le piste; e anche quella dalla strada di Avaglio. Ma non temevamo di niente e via. Su per la slitta tirando la slitta. Piccole slitte casalinghe fatte da noi e sulle quali montava una persona o due. Per guidarle si faceva coi piedi tenuti davanti a sfiorare la neve: ma bisognava fare attenzione che non si piantassero in qualche rialzo, che allora si rompeva una gamba o si faceva il salto che torce il collo.

La strada di Avaglio si snoda tra i prati che noi chiamavamo «lois» perchè quel terreno una volta era del Comune che poi lo avrà spartito o venduto a lotti. Prati e faggi sul declivio molto ripido. Impossibile scendere per i prati con le slitte: si doveva seguire la strada che li tagliava e quando faceva le curve, passava sullo strapiombo.

Silvano aveva dato una botta con i piedi portando la slitta in mezzo alla strada e si era assicurato che Rolando fosse ben comodo sulle sue spalle. In ginocchio Rolando aveva protestato un poco dicendo che così si sarebbe preso tutte le sassate se avessero tirato dietro; ma Silvano aveva alzato la mano con il segno di sempre, quello che avevamo visto fare dall'ufficiale dei bersaglieri ciclisti che una volta erano capitati fino a Villa, e tutte le altre slitte erano scivolate dal bordo della strada mettendosi in ordine di partenza. Quelli che erano in ginocchio sulle slitte a due, guardavano la ragazzaglia di Lauco che era ferma lontano. Ma il nemico era sempre silenzioso.

Così ci eravamo buttati per la china. A una a una le slitte prendevano volando la curva che c'era dopo una breve discesa e i piedi che urtavano la neve levavano polverino come fosse spuma. I ragazzi di Lauco non si erano mossi. Noi passammo davanti alle loro facce impassibili che scattavano indietro come i pali telegrafici della ferrovia. Ma erano fitti. Certo erano con loro i ragazzi di tutte le valli interessate alla questione; tutti borghi di poche cose ma che, messi assieme, facevano tanti ragazzi.

Possibile che non si muovessero? Forse aspettavano che si fosse al disotto per attaccarci. Tra le ultime slitte c'era stata una mezza gara per sorpassarsi perchè nessuno voleva restare ultimo. Silvano era sempre in testa e stava distaccando gli altri perchè la sua «loge» era proprio veloce e anche quella di Costantin restava indietro, benchè avesse dei buoni ferri. Dietro, tutti gli altri. Vigiùt e Poldo erano ultimi e battevano la mano sul legno della slitta come fosse un cavallo.

Pochi metri sotto la schiera nemica, la strada girava un poggio. Se si passava, si era in salvo e non avrebbero potuto prenderci neppure a sassate. Silvano prese la curva come un disperato perchè non aveva paura e sarebbe passato sulla neve alta del bordo; volando sul rialzo della strada. Guai a sbagliare ed a saltare al di là; c'era un salto di cinque metri e poi il pendio ripidissimo con i faggi. Silvano non strinse o frenò come facevamo sempre noi. Ma si trovò improvvisamente davanti al vuoto: quelli di Lauco avevano buttato via la neve che faceva da pista sulla curva ed egli fece il volo. Rolando lo prese il terrore e si mollò andando a finire chissà dove: a battere la pancia sulla neve del prato. Silvano non perse l'equilibrio e lui e la slitta finirono addosso a un faggio.

Tra le altre slitte c'era stato lo scompiglio: Costantin fece in tempo a buttarsi contro il bordo alto e a piantare la slitta nella neve. Giovanin che era dietro a lui in ginocchio volò lontano. Io addosso ai due; mio fratello addosso a me. Tutti gli altri addosso a noi in un parapiglia unico e con la certezza che quelli di Lauco aspettassero quel momento per prenderci a sassate.

Invece quelli non avevano neppure riso e si erano stretti in gruppo per andarsene mentre noi si alzava. Silvano malediva i monti e gli alberi e si soffiava il naso che faceva sangue. E ci gridava di essere pronti alla battaglia. Ma avevamo dovuto correre da suo fratello che non si era fatto male, ma tremava di paura.

Poi ci eravamo radunati accanto a Silvano, tra i faggi che ci nascondevano, e avevamo preso la strada del ritorno, ma nessuno montava sulle slitte perchè la mulattiera era tutta curva sugli strapiombi e dappertutto mancava la neve. Ci eravamo fermati in piazza a Villa, facendo cerchio e guardavamo con malinconia lo stradino che nel frattempo ci aveva guastato tutte le piste. Ma si taceva perchè quello aveva preso la pala per l'estremità e c'era da aspettarsi che qualche manata piantasse al primo che parlasse. Gli uomini che passavano, ci guardavano stupiti perchè l'assemblea era silenziosa.

— Io dico di andar a formare il ruscello dei «pocià» e di far andare l'acqua nel prato grande — aveva detto Rolando a cui stava passando lo spavento.

Lo stradino aveva messo le orecchie come i cani ed aveva fatto un passo verso il gruppo che aveva fatto un passo indietro; compatto. Perchè la proposta era buona. Tanto quelli di Lauco dovevano essere già al loro paese. Ma i piccoli che guardavano in direzione dei «cià» avevano cominciato a gesticolare: in alto, proprio sull'orlo del burrone, si vedeva un ragazzo che si muoveva. Guai se fosse scivolato! Poi un altro ragazzo! Un altro! Certo adoperavano i «grifs» per stare in piedi sul ghiaccio. Poi gridarono dall'alto e pareva facesse fremere la neve che si staccava dai rami degli alberi e dai cornicioni: «Jhufufuli». Lo stradino aveva guardato anche lui e aveva fatto un altro passo verso il gruppo.

Allora Silvano si era girato a dare uno schiaffo a suo fratello perchè quella era la prima sconfitta della «mularia» di Villa Santina.

Renato Toscili

CAVAZZO CARNICO

Presente alle bandiere

Albino Goi

E' pervenuta la notizia della morte avvenuta in combattimento al fronte antibolscevico il 31 dicembre 1942 XXI, del caporal maggiore Albino Goi di Virgilio della classe 1920 appartenente all'8. Reggimento Alpini Divisione «Julia».

Il Goi aveva partecipato alla campagna di Grecia e aveva conseguito la promozione «sul campo» sul fronte antibolscevico a caporal maggiore.

Era assai benvoluto in paese per la sua bontà.

Ai genitori del glorioso camerata esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

Le vacanze estive per gli insegnanti

Il Ministro, a conferma di precedenti norme, ha disposto che gli insegnanti di ruolo continuino a rimanere a disposizione anche durante le vacanze estive, osservando l'obbligo della residenza.

Premesso che per le norme sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra nessun dipendente delle amministrazioni dello Stato può, per qualsiasi motivo, abbandonare il servizio senza apposita autorizzazione scritta della competente autorità, si comunica che durante le correnti vacanze e prima della data che sarà fissata per l'inizio dell'anno scolastico 1943-44 gli insegnanti, su loro domanda potranno fruire salvo casi eccezionali, di un periodo di ferie di giorni 15.

Chi intendesse di fruire di tale periodo di licenza, dovrà presentare domanda a quest'Ufficio, tramite il preposto Direttore didattico. Nella domanda da compilarsi in carta libera, saranno esattamente indicati i limiti della licenza e il preciso recapito durante la licenza stessa. Gli insegnanti non di ruolo resteranno a disposizione fino al 30 giugno. Le presenti disposizioni devono essere comunicate sollecitamente a tutti gli insegnantit.

In riferimento a quanto sopra, si invitano tutti gli insegnanti, eventualmente assenti, a rientrare immediatamente in sede.

Ciascuno, entro il 25 corr. mese a mezzo del maestro capo gruppo invierà al Direttore didattico assicurazione di esatto adempimento di tutte le disposizioni su indicate.

Funebri Marianna Stroili

Dopo una vita esemplare e operosa tutta dedicata alla famiglia si è spenta l'altro ieri a 66 anni la signora Marianna Florida in Stroili. La scomparsa della buona signora, che era stimata per le sue elette virtù di sposa e di madre ha prodotto in città sincero cordoglio.

Alla salma sono state tributate ieri nel pomeriggio affettuose onoranze, con la partecipazione di autorità e di molti amici ed estimatori.

Al marito, ai figli e congiunti vive condoglianze.

In Tribunale

Annonaria. Condanne e assoluzioni: Nel maggio u. s. i carabinieri traevano in arresto Edgardo Cerio fu Pietro, di 46 anni, residente Osoppo; Antonio Pascolo fu Valentino, di 51 anni e G.B. Pascolo, di 19 anni, Olinto Pecoraro di Quinto, di 29 anni, da Gemona, Vittorio Suppini, di 27 anni, residente a Paluzza e Assunta Della Flora, di 46 anni, da Osoppo, imputati di macellazione clandestina, di vendita di carni a prezzo maggiorato e di acquisto di generi non consentiti. Il Tribunale ha condannato Edgardo Certo a 3 mesi di reclusione e 50 lire di ammenda; Antonio Pascolo a 3 mesi e 500 lire di ammenda; G.B. Pascolo a 6 mesi, 1220 lire di multa, 100 di ammenda alla imposta di consumo di lire 110; Pecorato a un mese e 500 lire di multa; Della Flora a 1000 lire di multa. Ha assolto il Suppini per insufficienza di prove. Sospesa la pena per G. B. Pascolo. Sedevano alla difesa l'avv. Fantoni per i Pascolo e Pecoraro; l'avv. Beorchia per gli altri.

— Stefano Siega fu Antonio, di 55 anni, da Resia, residente a Cave del Predil e Francesco Siligoi fu Stefano, di 46 anni, pure di Resia, residente a Cave del Predil, dovevano rispondere di accaparramento e di sottrazione al normale consumo di calzature per un valore di circa 25 mila lire. Il Tribunale ha condannato il Siega a un mese di arresto e 300 lire di ammenda ed ha assolto Suligoi per non aver commesso il fatto. (Difesa: avv. Tessitori e Pettoello).

PRATO CARNICO

Presente alle bandiere

Sottotenente Vero Cleva

In una azione contro i ribelli, cadeva il s. tenente Vero Cleva di Romano, della classe 1917. La notizia della sua fine è stata appresa con fiero dolore dalla popolazione che apprezzava in lui un giovane di alti e nobili sentimenti.

Dotato di aperta intelligenza e di tenace volontà, studiando privatamente, era riuscito ad ottenere la licenza magistrale e, ammesso al corso allievi ufficiali, ne usciva col grado di sottotenente incorporato negli Alpini.

Alla salma, trasportata a Pesariis con un furgone militare, sono state rese nella chiesa parrocchiale solenni onoranze funebri con la partecipazione delle autorità civili e politiche degli ufficiali del reparto del glorioso Caduto, delle associazioni e di tutta la popolazione.

Prestava servizio d'onore un picchetto armato e sul catafalco erano deposte le corone di fiori della famiglia del reparto alpini e del Circolo cattolico.

Al Camposanto, con parole commoventi, venne tributato l'estremo saluto al valoroso caduto e fatto l'appello.

Alla memoria di Vero Cleva eleviamo il nostro reverente pensiero, alla famiglia l'espressione di solidarietà.

Nel Comune

In esecuzione del Decreto prefettizio che, ritenuta l'opportunità di addivenire all'avvicendamento del dirigente dell'amministrazione comunale, per compiuto quadriennio del podestà cav. Ettore Tirelli, il Prefetto della Provincia ha nominato il fascista Francesco Gressani commissario prefettizio del Comune.

Le consegne dell'amministrazione comunale hanno avuto luogo il 15 corrente fra il Podestà uscente ed il Commissario entrante.

PALUZZA

Trattenimento per le Forze Armate

Un simpatico gesto ha coronato lo spettacolo di arte varia che il Comando di Sottosettore della Guardia alla Frontiera aveva organizzato venerdì sera nella sala della Gil in collaborazione con il Dopolavoro di Tolmezzo. La somma raccolta che doveva venir devoluta a favore dei camerati in armi, i beneficiati, con squisito gesto l'hanno destinata alle famiglie bisognose dei caduti e dei reduci della valorosa «Julia».

Un foltissimo pubblico, composto dai soldati della guarnigione, da tutte le autorità e dal popolo ha letteralmente gremito la sala, ed ha tributato ai volonterosi dilettanti per la riuscita dello spettacolo un giusto plauso, al quale si è associato il comandante del presidio, con appropriate parole.

Oltre alla simpatica annunciatrice, la signorina Marchesano, hanno ben figurato la signorina Marini ed i genieri Borsetti e Mondini.

Alla calda voce del cap. magg. Magrotti ha fatto seguito il molto applaudito duetto comico Pratolini e Nardoni. Una affiattata orchestrina composta di fanti genieri ed alpini ha accompagnato i cantanti e si è esibita anche in pezzi caratteristici per soli strumenti.

Ha fatto seguito il film «Napoli non muore».

Un vivo plauso agli organizzatori ed ai bravi interpreti che nel pomeriggio avevano offerto eguale spettacolo ai camerati del Passo di Monte Croce Carnico.

ARTEGNA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Aldo Madussi

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. ad Aldo Madussi fu Luigi e di Anna Pontelli nato il 13 giugno 1914, matricola 31982, Capo R. T. di terza classe, con la seguente motivazione:

«Imbarcato su sommergibile in una lunga missione di guerra in Atlantico assolveva il suo incarico con elevate capacità professionali ed abnegazione cooperando all'affondamento di tre navi mercantili per oltre 18 mila tonnellate di stazza ed al danneggiamento di un quarto piroscafo. Rimasta sulla via del rientro l'unità danneggiata da bombe di aerei, si prodigava con capacità ed elevato senso del dovere contribuendo efficacemente a portare in salvo l'unità».

BUIA

Presente alle bandiere

Elio Forte

Il 3 u. s. cadeva in un'imboscata l'alpino Elio Forte di Giacomo.

Alla salma straziata, riportata a Buia, furono rese imponenti onoranze funebri con l'intervento di tutte le autorità e organizzazioni.

Eleviamo alla memoria di questo giovane camerata immolatosi per la grandezza della Patria il nostro reverente pensiero mentre manifestiamo alla famiglia i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. VITO AL TAGL.

Al Cinema Littorio

Oggi domenica ultima rappresentazione con orario continuato del bellissimo film «In due si soffre meglio» interpretato da Dedi Montano, Carlo Ninchi, Marisa Varnati, Carlo Campanini.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Lezioni di cultura cattolica

Nella nuova sala attigua al Duomo si sono tenute in queste sere interessanti conferenze con la partecipazione di molto pubblico. Hanno parlato il sacerdote prof. Aldo Moretti; il sig. Luigi Comuzzi sulla «Dignità dell'uomo di fronte a se stesso e alla società», A. Almani sul tema «Il posto della gioventù». Ha chiuso il ciclo delle conferenze il dott. Biasutti; che ha trattato il tema «Il Papato maestro e guida infallibile nel cammino dei popoli».

Le dette conferenze sono state ascoltate da numeroso pubblico con grande interesse, perchè ogni conferenziere ha saputo trattare con cognizione di causa le interessanti conferenze.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutte le sere della entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in corso Vittorio Emanuele.

Brillante affermazione sportiva

La squadra atletica del locale Comando G.I.L. di Fascio ha partecipato il giorno 13 corrente a Udine alla selezione federale di atletica leggera per il «Gran premio dei Giovani».

In questa riunione, si è potuto constatare il perfetto grado di preparazione dei nostri giovani atleti, che sebbene sprovvisti di un qualsiasi campo regolare per gli allenamenti, hanno riconfermato ancora una volta le buone tradizioni sportive cividalesi.

I nostri atleti hanno registrato degli ottimi tempi e misure conquistando 6 primi posti 2 secondi, 2 terzi ed 1 quarto.

Si sono classificati primi: Arturo Locuoco nel 100 piani e 110 ostacoli; Dino Lorenzini nel salto in alto; Carlo Bernardi nel getto del peso e lancio del disco.

Secondi: Ermes Benetti, nei 800 piani e Nello Bartilozzo nel lancio del giavellotto.

Quarti: Ermes Benetti nel salto in lungo, mentre Iussa nel salto con l'asta, ha dovuto abbandonare la gara per un lieve infortunio, classificandosi ugualmente terzo.

Gli atleti primi classificati sono prescelti dal Comando Federale di Udine a rappresentare la nostra Provincia alla «Interfederale» che si svolgerà a Udine il giorno 24 c. m.

Nello stesso giorno al campo Moretti di Udine, si è disputata la selezione federale di marcia e maratona su strada a squadre, che ha vista vittoriosa la nostra squadra A. composta da Venica, Rieppi e Pogosgnich, mentre la squadra B composta da Tomba, Furlan, Lizzi, si è piazzata terza. La squadra A è stata prescelta dal Comando Federale quale rappresentante della nostra Provincia alla Maratonina Nazionale su strada indetta dalla *Gazzetta dello Sport* con data da destinarsi.

A questi bravi giovani inviamo il nostro plauso e l'augurio migliore per le future vittorie.

NIMIS

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Pietro Micossi

ROMA, 19.

E' stata concessa la Croce di guerra al Valor Militare a Pietro Micossi di Giacomo con la seguente motivazione:

«Imbarcato su sommergibile durante una lunga missione di guerra in Atlantico nella quale venivano affondati cinque piroscafi armati nemici, per oltre 38 mila tonnellate di stazza, contribuiva con la sua opera esplicata con sereno coraggio e perizia, al successo delle sue azioni».

S. DANIELE

Cade da un gelso

Il dodicenne Pio Battigelli di Lino, da S. Tommaso di Maiano, arrampicatosi ad un gelso, per cogliere «more» ad un tratto, è precipitato al suolo e nella caduta riportava la frattura del polso sinistro. E' stato accolto nell'Ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Maroschi, sita in via Garibaldi.

MAIANO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Luigi Nadalin

Ai parenti del caduto Luigi Nadalin, della classe 1920, è pervenuto in questi giorni la comunicazione del conferimento della croce di guerra al valor militare, accordata al valoroso congiunto con la seguente motivazione:

«Goniometrista, in un plotone mortai, ferito gravemente durante un'azione di contrattacco per la riconquista di una importante posizione, rimaneva in posto noncurante del dolore, riuscendo col fuoco micidiale dell'arma a stroncare l'impeto avversario».

FLAGOGNA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Arturo Clemente

ROMA, 19.

E' stata concessa la Croce di guerra al Valor Militare a Arturo Clemente di Pietro, della classe 1919, con la seguente motivazione:

«Imbarcato per trenta mesi consecutivi di guerra su silurante che ha svolto intensa e rischiosa attività, ha assolto i propri incarichi con sereno coraggio, con grande abnegazione e con elevatissimo senso del dovere».

TRICESIMO

Il Dopolavoro per i combattenti

La locale sezione del Dopolavoro ha organizzato una lotteria per i militari qui di stanza. Sono stati distribuiti numerosissimi e graditi doni tra le manifestazioni di gratitudine dei beneficiati. E' stata poi proiettata una pellicola di attualità.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino, madre del Segretario Federale, sono pervenute al Fascio le seguenti offerte: cav. Vincenzo Bertossio, L. 20; dott. Felice Cojazzi, 20; cav. uff. rag. Valentino Ellero, 50; dott. Franco Donda, 20; Carlo Agnoluzzi, 20; Luigi Bisiaco, 10; dott. Ermete Tavasani, 10; ten. gen. dott. Primo Zanuttini, 20; cent. Marino Todeschini, 20.

Le offerte sono state così distribuite: alla G.I.L. di Tricesimo lire 115; all'Asilo infantile, L. 115.

PONTEBBA

Quattro chiacchiere con «Florian»

A sera una pioggia scrosciante di un'intera giornata non dava segno ancora di volerla smettere. Qualche volto imbronciato passava ancora in fretta ai margini delle vie deserte. Altri volti più sereni curiosavano dai vetri appannati e gocciolanti e fra le imposte per metà già accostate. La notizia dell'arrivo di un circo era entrata nelle case, a porte chiuse, e qualche frugoletto strillava per uscire ad assistere al passaggio delle casette di legno. Più tardi pioveva un po meno intensamente e i comici si erano mostrati al pubblico. Al caffè un signore anziano parlava con calore di pesca. Abbiamo subito riconosciuto in lui il celebre Florian, il comico, che giorni fa il collega di Tolmezzo ci aveva fatto ricordare citando quanto di lui molto felicemente aveva detto due anni fa «Im» il collaboratore de «Il Popolo del Friuli». Avviciniamo l'artista con curiosità di bimbi. «Benvenuto cavalier Florian, siamo ben lieti di vedervi per la prima volta a Pontebba». «Oh, non sono venuto proprio proprio solo per il debutto, ma per rubarvi un po' di pesce dal vostro fiume, perchè dovete sapere che sono molto appassionato della pesca».

— Sarete pur venuto anche per divertirci un poco?

Sembrava non ci ascoltasse e ci domandavamo se il suo accento fosse triste o gioioso. Guardavamo il suo volto solcato come da ombre e ci pareva anche di aver già scorto il velo di qualche pena segreta. Forse perchè siamo molto facilmente portati a vedere sempre un retroscena doloroso se non tragico, nella vita di ogni comico o pagliaccio che sia. Ma ci ricrederemmo e come! Aveva ripreso a parlare con assoluta serenità e gli occhi fatti più vivi rispecchiavano nelle pupille tutta la gaiezza, la giovanilità di un «Florian» sui grandi teatri di varietà e sullo schermo. Però questo «Florian» non parla di uomini e uomini, di città e città, di uomini grandi e piccoli che hanno riso, riso sino a smascellarsi, che hanno plaudito, plaudito senza freno. Parla di pesca là nel fiume che ha appesa intravisto al suo arrivo e lamenta che continui inesorabilmente a piovere. E «Im» ha detto di lui: «Son già parecchi lustri che l'immagine del buon pagliaccio nostrano si conserva nella nostra memoria sullo sfondo dei circhi equestri di primo e di quarto ordine, e poi sulle scene dei teatri di varietà e di riviste, e finalmente sullo schermo cinematografico. Fu, tra i primi comici nostri uno dei più benemeriti per aver assicurato durante l'altra guerra il buon sangue ai soldati... Ed egli non dimentica l'elogio più gradito durante la lunga carriera: quello del Duca d'Aosta invitto Comandante della 3. Armata... Due trionfali serate ricorda sempre questo vivace e bonario pagliaccio nostrano: quello al Teatro Adriano di Roma in cui ebbe l'onore di lavorare davanti alla Famiglia Reale e l'altra, col Circo Krone a Berlino, dove gli toccò nientedimeno di essere incoronato con corona di alloro...».

E il collega «Im» dice ancora: «...Da Pietro Mascagni a José Padilla tanti e tanti artisti hanno espresso ammirazione e riconoscenza pel «collega» minore che li ha fatti sorridere e ridere di cuore».

Ma Florian nulla ci voleva dire di tutto ciò, gli piace ricordare ma non per indugiarsi e neppure per rivivere.

Quando lo vedemmo sul quadrato anche noi applaudimmo al grande artista «sempre giovane, agile, sorridente» ma anche artista innavertito dalla folla, che forse appena appena sapeva distinguerlo dagli altri pagliacci. «Quello fa ridere di più» diceva un bambino, alla propria madre». Non ci pareva che il pubblico avesse avvertito tutta la sua arte e ne soffrivamo. Lo guardavamo e ci pareva ripetesse come Orlani: «Io non sono più... non ho più nell'anima le speranze che cantano... la mia gloria era altrove». Ma Florian indovinando il nostro pensiero ci disse con accento bonario: Io mi diverto un mondo dove ci sono bimbi e bimbi che ridono.

Nulla chiedo più alla vita se non di potermi ritirare, dopo quasi quarant'anni che profondo a piene mani dell'umorismo, presso le mie quattro creature e la loro madre.

Stringiamo calorosamente la mano a questo umanissimo «Florian» vogliamo dimenticare di averlo veduto in veste di pagliaccio e preferiamo immaginarlo un papà felice che ci mostra con aria trionfante una bellissima trota pescata nel fiume, le cui acque azzurre rispecchiano tutta la serenità che alberga nel suo grande cuore.

G. Ger.

Spilimbergo

Spettacolo pro famiglie Caduti e combattenti

(R.P.) - Mercoledì scorso, organizzata dal locale Comando Gil, fu data la preannunciata operetta: «Rosabella nel bosco» del maestro Pachner.

Al Teatro Miotto, gentilmente concesso, abbiamo assistito ad uno spettacolo d'eccezione; grandi e piccini hanno seguito con vivo interesse, dall'inizio alla fine, la graziosa operetta presentata con vivacità dalla signorina Lydia Sedran.

Sulla scena si muovevano piccole artiste padrone di fine intuito musicale, di ottima dizione e conoscenza delle esigenze della scena. Le bimbe infatti hanno cantato con voce modulata ed espressiva, in perfetta fusione con l'orchestra; gli assoli ed i cori si alternavano con il recitativo ed i balletti, attraendo sempre più il pubblico, che manifestò il suo vivo compiacimento con caldi, frequenti applausi.

La piccola Edi Dorigo fu una Rosabella fine, graziosa, intelligente, che, con voce melodiosa, padronanza di scena e buonissima dizione, sostenne la sua parte come una vera piccola artista. La Fata Giuliva, signorina Iride Gregoris, cantò con voce calda e ben modulata, ottenendo meritati applausi. Il Genietto seppe sempre accompagnare con grazia la Fata, riuscendo bene, con la mimica, a riempire i momenti di silenzio. Non è da dimenticare Mamma Miranda, una piccola rimpatriata da poco dalla Francia. Si sentiva a volte il ricordo del fonema straniero, ma con quale commozione recitò la sua parte nell'abbraccio finale! E Mago Bufalmacco, capo dei Folletti, che fece sgranar tanto d'occhi ai piccini; e il Folletto buffone, che fischiettava con disinvolta impertinenza; e tutti i rossi folletti, danzanti e canterini, non trasportarono forse il pubblico in una atmosfera fatata, armonizzando lo spirito dei grandi con quello dei piccoli?

Chiuse l'operetta un quadro coreografico; una danza ritmica di bimbette, simboleggianti farfalle e papaveri, in carola festosa con i folletti e gli altri personaggi.

Merito di tanta riuscita è delle ottime insegnanti Isidora Caruzzi Zatti, avveduta regista; Idillia Scaravelli Manara, abile istruttrice di canto; Giliola Sedran, brava per la dizione e per i balletti; Antonietta Quartaro e Delia Colonnello per l'indovinato gusto dei costumi. La orchestrina, composta dalla giovane pianista prof. Delia Gabrielli, dal prof. Rovere, e dai sigg. Larise e Zampolin, gentilmente prestatisi, accompagnò con perfetta fusione i canti e le danze, colorendo bene i gustati motivi musicali. Durante gli intervalli la brava pianista ha suonato applauditi pezzi musicali.

Chiuse la serata un bozzetto patriottico col canto a tre voci «Chiesetta Alpina», calorosamente applaudito, con accompagnamento di fisarmonica del prof. Rovere.

Chi dà il danaro allo Stato dà armi alla Patria.
Chi presta il danaro allo Stato pensa e provvede ai propri figli.
La Patria conta sui risparmiatori

MEDUNO

VALORE FRIULANO

Le medaglie di bronzo al maggiore Angelo Tonitto

ROMA, 19.

Sono state concesse tre medaglie di bronzo al Valor militare al maggiore Angelo Tonitto fu Ferdinando con le seguenti motivazioni:

«Comandante di battaglione durante un lungo ciclo operativo dava costante prova di capacità e sprezzo del pericolo. Dopo lunga e faticosa marcia, ricevuto l'ordine di attaccare un abitato dove erano asserragliate formazioni nemiche, guidava il suo battaglione con perizia d'eccezione, riuscendo a travolgere l'accanita resistenza avversaria. - Petrokowka (fronte russo), 29 settembre 1941-XXI».

«Comandante di Battaglione organizzava con grande perizia un'azione notturna diretta ad occupare una vasta zona di fabbriche e miniere saldamente tenute da importanti formazioni nemiche e guidava poi con audace decisione il proprio reparto all'attacco. Travolta l'accanita resistenza dell'avversario occupava con minime perdite gli obiettivi. - Gorlowka (fronte russo), 5 novembre 1941-XXI».

—*«Durante un intenso bombardamento d'artiglieria nel quale era sottoposto il Battaglione si portava ove più grande era il pericolo e con l'esempio animava e manteneva saldo il suo reparto che guidava poi ad azione vittoriosa.* - Snelisnoje (fronte russo), 26 ottobre 1941-XXI».

VITO D'ASIO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Giovanni Zancani

ROMA, 19.

E' stata concessa la Croce di guerra al Valor Militare a Giovanni Zancani di Dino della classe 1920 con la seguente motivazione:

«Imbarcato per trenta mesi consecutivi di guerra su silurante che ha svolto intensa e rischiosa attività, ha assolto i propri incarichi con sereno coraggio, con grande abnegazione e con elevatissimo senso del dovere».

Cronache sportive

Il vivo successo dei campionati nazionali di lotta greco-romana della G. I. L. delle categorie piuma - medi - medio massimi

Oggi ore 9 semifinali, ore 16 finali

(Palestra n. 2 di via dell'Ospedale)

Ieri sera nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale con la disputa dei gironi eliminatori hanno avuto inizio i Campionati nazionali della G.I.L. di lotta greco-romana che per ragioni contingenti ed anche agli effetti propagandistici, si svolgono contemporaneamente in due città: a Udine per le categorie piuma medi e medio massimi; a Forlì per le rimanenti categorie.

Gli incontri eliminatori svoltisi ieri sera hanno segnato un buon successo tecnico per la presenza di ottimi elementi che si sono rivelati ben preparati e di buona scuola nonchè per l'inusitato concorso di appassionati che hanno seguito con attenzione lo svolgersi degli interessanti incontri del programma.

Nei piuma hanno impressionato, Ingravallo e Castellari. L'udinese Canciani è stato costretto a cedere di fronte alla miglior classe dei suoi avversari. Nei medi bene Trerè e Lorenzini anche il nostro D'Eva è apparso tra i migliori, nella categoria superiore bene Concetti, Verona e Barillari.

Si sono alternati nell'arbitraggio Della Pietra di Trieste e Marzari di Genova.

Ha presenziato alla manifestazione il prof. Borghi in rappresentanza del dott. Valente presidente della F.I.A.P. ed il camerata Ferri del Comando Generale.

Oggi in mattinata avranno luogo le semifinali con inizio alle ore 9 e nel pomeriggio alle ore 16 si svolgeranno le finali.

Dopo le finali si avranno, a scopo propagandistico, alcuni incontri accademici di lotta libera e greco-romana.

Ecco i risultati tecnici:

PESI PIUMA

1. girone: Ingravallo (Genova) b. Morellini (Roma) ai punti; Chiarello (Treviso) b. Canciani (Udine) per chiave di braccio in 5'13"; Castellani (Bologna) b. Suma (Napoli) per ponte schiacciato in 7'56"; Zilli (Parma) b. Garlaschi (Milano) per autoschienata in 1'16".

2. girone: Ingravallo (Genova) b. Canciani (Udine) per presa di testa a terra in 1'27"; Chiarello (Treviso) b. Morellini (Roma) per autoschienata in 2'56); Suma (Napoli) b. Garlaschi (Milano) per ponte schiacciato in 3'5"; Castellani (Bologna) b. Zilli (Parma) per rovesciata in 5'45".

PESI MEDI

1. girone: Trerè (Bologna) b. Sarti (Napoli) per presa di testa a terra in 3'34"; D'Eva (Udine) b. Adriani (Trieste) per rovesciata in 10'22".

2. girone: Lorenzini (Ancona) b. Sarti (Napoli) per leva ascellare in 4'25"; Trerè (Bologna) b. D'Eva (Udine) per rovesciata in 9'15".

PESI MEDIO MASSIMI

1. girone: Concetti (Napoli) b. Ceroni (Ravenna) per rovesciata a terra in 6'45"; Verona (Trieste) b. Zani (Bologna) per ponte schiacciato in 3';

2. girone: Barillari (Roma) b. Ceroni (Ravenna) per braccio girato a terra in 1'5"; Concetti (Napoli) b. Zani (Bologna) per braccio girato in 2'55".

Oggi ha inizio al "Moretti,, il Torneo calcistico militare

Come abbiamo già annunciato, oggi avrà inizio al polisportivo «Moretti» il tanto atteso torneo militare al quale prenderanno parte le squadre dell'8° Alpini, dell'11° Genio, della Compagnia distrettuale e dell'Aeronautica.

Questa manifestazione in grigioverde riuscirà certamente molto interessante e richiamerà al campo sportivo una vera folla di appassionati attratti dal valore dei giocatori che scenderanno sul terreno. Saranno infatti in competizione elementi di tutte le maggiori Divisioni nazionali come Tosolini, della Triestina Degano, del Livorno, Del Medico, del Milano, Santagiuliana del Vicenza, Sacco del Padova, Blason del Pro Gorizia Maronati delle riserve del Milano ed altri ancora, oltre naturalmente a molti giocatori dell'Udinese quali Gremese, Zorzi II, De Stefano, Del Gronchio Feruglio, Barbot, Bertolli Cozzarin, Zacchi, Lodolo, Codeluppi, Pressacco, ecc.

Sono in programma due partite, la prima fra l'Aeronautica e la Distrettuale, la seconda che sarà una rivincita di domenica scorsa, e quasi una finale fra il Genio e gli Alpini.

L'incasso sarà a totale beneficio delle opere assistenziali delle Forze Armate.

AMICHEVOLI

Tarcento-Giovinezza Beltrame

I seguenti giocatori del Giovinezza si trovino oggi 20 alle ore 13.50 precise in piazzale Osoppo, per recarsi a Tarcento per partita: Fortunati, Zavarro, Bazzino, Provvisionato, Cossio, Frizzi, Loschi, Bernardis, Visentini, Cassutti, Marcuzzi, Rodolfi.

VITA CESTISTICA

La 2ª edizione della "Coppa E. Tamagnini,,

(Oggi, Casa della G.I.L. ore 16.30)

Come precedentemente abbiamo annunziato, le più forti ed agguerrite rappresentative della pallacanestro friulana scenderanno quest'oggi sul campo per l'attesissima disputa della «Coppa Ermanno Tamagnini», sorta, com'è noto, a cura del Dopolavoro Rionale «P. Pischiutta» di Udine da due anni a questa parte per onorare la memoria del compianto cestista udinese, a cui la coppa medesima s'intitola, il quale fu fervido promotore e dirigente appassionato di questa attività.

La competizione si prevede interessante e vivacissima quanto mai, sotto ogni rapporto: sia da quello agonistico che da quello spettacolare. Le previsioni sono in favore delle due squadre locali della G.I.L. «Giorgini» e dell'O.N.D. «Pischiutta»; tuttavia non azzardiamo avanzare delle ipotesi nè tantomeno formulare delle previsioni in quanto le due compagini avversarie (la G.I.L. «Pischiutta» e la G.I.L. Tarcento) rappresentano due incognite da cui si può attendere ogni sorpresa. Si può presagire un ottimo comportamento almeno da parte della G.I.L. «Giorgini», la quale, a ragion di logica, dovrebbe partire coi favori del pronostico non foss'altro perchè detentrice degna della coppa sin dall'anno decorso.

Siamo certi che alla grande manifestazione cestistica il pubblico interverrà numeroso.

Ricordiamo pertanto a tutti i componenti le squadre, partecipanti al torneo, che il loro ritrovo è fissato per le ore 15 pomeridiane presso la sede del Dopolavoro provinciale in via Girardini 8.

ULTIME NOTIZIE

Preparativi d'attacco all'est

Quattro settori probabili epicentri della ripresa della lotta -- La nuova potenza distruttiva della "Luftwaffe,, sull'Inghilterra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel tratto settentrionale della testa di ponte nel Cuban è fallito un attacco notturno sferrato da due Brigate nemiche. I sovietici hanno subito gravi, sanguinose perdite.

L'Arma aerea ha affondato nelle acque delle bocche del Volga altri due mercantili nemici — uno stazzante 8 mila tonnellate e l'altro 5 mila — danneggiandone inoltre due altri di medio tonnellaggio.

Nelle acque di Pantelleria, apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro una nave trasporto ed una piccola unità da guerra.

In un volo di ricognizione armata sull'Atlantico, un vapore nemico è stato gravemente danneggiato.

Il nemico ha perduto ieri nel Mediterraneo 28 apparecchi. Un velivoo tedesco da caccia non ha fatto ritorno alla base.

Durante l'attacco aereo portato nella notte del 18 giugno contro il porto algerino di Djidielli è stata distrutta, come è stato in seguito possibile constatare, una nave trasporto di 6 mila tonnellate e sono stati danneggiati due altri mercantili.

Il riserbo sempre più ermetico delle sfere ufficiali tedesche, la laconicità dei bollettini e l'aridità delle informazioni supplementari, il trascorrere dei giorni: ecco i tre motivi che tengono viva nell'opinione pubblica mondiale l'ansia di quello che si nasconde dietro questa maschera di impassibilità. Si deve realmente intendere che le giornate trascorrono lungo il lunghissimo fronte, in una calma che è fine a se stessa, o non si deve piuttosto supporre che questa inattività sia più apparente che reale, che nasconda una imminente ripresa di operazioni in grande stile?

***Alla domanda non si può nettamente dare nessuna risposta soddisfacente e ci limitiamo ad osservare che i vari ministri del Reich che hanno parlato nelle ultime settimane, non hanno dedicato parola all'argomento, ciò che sta a provare come lo Stato Maggiore intenda tenere gelosamente segreti i suoi piani.** Si può soltanto notare, sulla base di quanto hanno riferito in questi giorni i quotidiani tedeschi, che, nonostante la calma apparente, sul fronte orientale vi sono quattro settori nei quali molti indizi lasciano pensare alla possibilità che quanto prima i germanici o i bolscevichi intendano passare all'attacco e cioè le zone di Pietroburgo e del medio Donez, per quanto riguarda gli alleati, e quelle del Cuban e di Kursk per quanto concerne il nemico.*

Se ancora fitto è il mistero circa il fronte orientale anche per quello occidentale c'è da rilevare che i comunicati germanici si sono fatti da qualche tempo singolarmente e sorprendentemente laconici, mentre per contro tanto i giornali quanto la radio britannici abbondano di notizie, di ammonimenti e di grida di allarme per l'accresciuta attività della «Luftwaffe» su Londra, che ogni giorno registra un allarme sui centri industriali e sui porti dell'isola.

Anche l'altro giorno il comunicato tedesco si è limitato a segnalare con poche parole insignificanti una avvenuta incursione su Portsmouth; nello stesso momento tutte le gazzette del Regno unito pubblicavano anche corrispondenze sull'eccezionale gravità dei danni arrecati all'importantissimo centro meridionale, uno dei fulcri più essenziali del potenziale bellico nel Paese. Una sola indiscrezione si è avuta finora da parte tedesca ed è stata una lettura fatta alla radio del resoconto di un inviato di guerra che ha preso parte ad un'incursione dell'Inghilterra.

Secondo le precisazioni del corrispondente la «Luftwaffe» si serve oggi di apparecchi di nuovo tipo che i piloti manovrano letteralmente in volo radente mantenendosi a pochi metri appena dagli obiettivi.

Contro questi ultimi vengono lanciate delle bombe, pure di nuova fabbricazione che investono i bersagli orizzontalmente alla maniera, non più delle bombe solite, ma delle granate sparate dalle artiglierie (qualche giornale britannico aveva recentemente perfino formulato l'ipotesi che i tedeschi mandassero degli aerei per stornare l'attenzione mentre in realtà si sarebbe trattato di bombardamenti effettuati dai grossissimi calibri che si sa essere da tempo distribuiti lungo le coste della Manica). L'effetto di queste bombe è superiore ad ogni immaginazione e non soltanto le case colpite ma anche tutti gli obiettivi intorno ad un raggio di diverse centinaia di metri, vengono squassati, travolti e maciullati dalle esplosioni.

La ferma volontà di vittoria della Germania

In un forte discorso di Sauckel

BERLINO, 19.

Il Commissario generale per il lavoro del Reich, Sauckel, ha parlato alle maestranze di un grande stabilimento bellico della Germania sud-occidentale.

L'oratore ha ribadito i concetti, altra volta espressi, che la Germania di oggi non ha nulla in comune con quella dell'epoca guglielmina e che, perciò, il Reich non capitolerà mai, poichè le menzogne con le quali i nemici riuscirono a disunire e indebolire i tedeschi nel 1918, hanno reso oggi immune il popolo germanico da qualsiasi attacco in questo senso.

L'oratore, poi, ha sottolineato che la Germania dispone di tutte le premesse per la vittoria e che il nemico si troverà di fronte, a suo tempo, a certe sgradevoli sorprese, di cui, forse, non sospetta nemmeno la portata.

Ha ricordato che un'arma formidabile per la vittoria è quella di sapere sopportare la guerra dei nervi.

«Il popolo tedesco — ha soggiunto — dispone, senza dubbio, dei nervi più temprati e ciò ha un valore decisivo per l'esito finale».

Sauckel ha concluso incitando i lavoratori a dare, anche in avvenire, il loro prezioso contributo con immutata fede nella vittoria.

L'America vuol convincere l'Inghilterra

della sua potenza militare

ROMA, 19.

La notizia che è stata diffusa dalla radio a Washington, secondo cui l'Ufficio informazioni di guerra invierà in Inghilterra prossimamente un conferenziere ufficiale, incaricato di convincere il popolo inglese che gli alleati d'oltre oceano non sono quali il cinema li rappresenta agli occhi degli stranieri, rivela un nuovo aspetto dei rapporti che corrono tra inglesi e nord-americani.

Questi ultimi si sono accorti, forse un po' in ritardo, che gli inglesi non li prendono sul serio, per quanto riguarda le capacità belliche quali sono descritte dalla propaganda cinematografica nord-americana.

Ecco perchè, il citato ufficio di informazioni, uno di quelli infiniti organi che ha creato l'elefantiasi burocratica americana per la condotta della guerra, ha sentito il bisogno di ricorrere alla propaganda oratoria, illustrativa e a quella cinematografica.

E' proprio il caso di dire che coloro che hanno avuto questa geniale idea, non sanno che il ridicolo li uccide. L'albagia britannica, infatti, anche in materia strategico-militare, pone un netto diaframma tra la fiducia nelle proprie Forze Armate e quelle nord-americane, e non sarà quindi certamente una conferenza ovvero, addirittura, un ciclo di conversazioni, che potranno far cambiare parere ai britannici.

Vivace polemica anglo-americana

per il futuro traffico aereo mondiale

LISBONA, 15.

Nella sfrenata gara sviluppatasi tra le principali avioline nord-americane per accaparrarsi i servizi per il dopoguerra, si riaccende la polemica anglo-americana circa il futuro traffico aereo mondiale, per cui gli Stati Uniti preparano il proprio assoluto predominio e per il quale è in progetto una conferenza che avrebbe luogo in settembre, in Londra, onde calmare i timori britannici.

Tuttavia si prevede che la conferenza avrà risultati che non possono differire da quelli di altre simili conferenze, tra cui quella alimentare di Hot Springs.

Critiche americane

ai principali organismi roosevelliani

BUENOS AIRES, 19.

Si apprende da Washington che l'attività dei tre organismi rooseveltiani, cioè Ufficio informazioni, Ufficio prezzi e Ufficio della difesa civile, è stata scarsamente apprezzata dal Congresso, che ha effettuato forti tagli sui rispettivi bilanci preventivi.

Oggetto di maggiori critiche, è stato l'ufficio informazioni che, secondo il Congresso, servirebbe più gli interessi del *Nec Deal* *roosevelliano che del Paese.*

In una nostra base aerea: un gruppo di «cacciatori» in partenza per una azione di guerra (R. G. Luce)

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla 1a pagina)

Uno schema di R. Decreto che aumenta la tassa di duplicazione dei libretti di risparmio e dei buoni postali fruttiferi.

Per i buoni e libretti dichiarati smarriti all'amministrazione postale continuerà a provvedere, come è avvenuto finora, alle pratiche per il rilascio agli interessati dei nuovi documenti, ma in vista degli oneri notevoli che implicano queste pratiche, le tasse relative vengono aumentate: da lire 1 a 2 per ogni buono dal taglio da lire 100 a 500; da lire 3 a 6 per ogni buono dal taglio da lire 1000; da lire 5 a 10 per ogni buono degli altri tagli. Portando il massimo per ogni richiesta da lire 50 a lire 100. La tassa per la duplicazione di un libretto di risparmio è elevata da lire 3 a lire 5.

Uno schema di R. Decreto che reca modificazioni all'ordinamento degli uffici e del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Uno schema di provvedimento che estende ai marittimi mercantili il trattamento disposto dal R. Decreto Legge 15 marzo 1943 XXI n. 121 a favore dei familiari dei militari e militarizzati considerati e presenti alle bandiere.

Il R. Decreto Legge del 15 marzo u. s. considera e presenti alle bandiere i militari e militarizzati caduti per la grandezza della Patria e concede un speciale trattamento economico temporaneo alle famiglie private del loro sostegno. Un siffatto provvedimento, che, oltre alla portata economica, ha un altissimo significato morale, non può non essere esteso ai marittimi mercantili, i quali con tenace abnegazione hanno dato un costante contributo di valore, meritando l'ambito onore di essere annoverati fra i combattenti per effetto della legge 11 gennaio 1943 XXI e di vedere compreso il nome dei loro eroici caduti nell'elenco dei caduti delle Forze Armate.

Uno schema di provvedimento che aumenta le pensioni per la gente di mare ed estende il trattamento assicurativo per la previdenza marinara nei confronti dei marittimi richiamati alle armi.

Africa italiana

Su proposta del Ministro dell'Africa italiana:

Uno schema di R. D. riguardante la concessione dell'aggiunta di famiglia al personale della R. Azienda monopolio banane (RAMB).

Grazia e Giustizia

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per lo svolgimento dei giudizi civili e penali durante la guerra.

Un disegno di legge contenente disposizioni a favore dei professionisti forensi rimpatriati dalla Tunisia.

L'attuale provvedimento «risponde tra l'altro a manifeste ragioni di equità derivanti dalle esigenze di [illegible] professionisti rimpatriati dalla Tunisia un trattamento conforme a quello usato per gli altri rimpatriati dall'estero.

Un disegno di legge contenente norme sui concorsi e sugli scrutini dei magistrati.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge concernente la concessione di un nuovo termine per l'ultimazione delle opere di costruzione del nuovo porto di Venezia in regione Margera. Per ragioni di indole tecnica ed amministrativa non è stato possibile condurre a compimento entro il termine fissato, tutte le opere di costruzione di detto porto, e pertanto il termine stesso viene prorogato ad un anno dopo la cessazione dello stato di guerra.

Un disegno di legge concernente il completamento dell'organico degli ufficiali della Milizia Nazionale della Strada.

Corporazioni

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di provvedimento concernente il passaggio del commissariato per la migrazione e la colonizzazione alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

Uno schema di provvedimento relativo alle nuove attribuzioni del Ministero delle Corporazioni in materia di servizio del lavoro ed all'ordinamento degli uffici.

Uno schema di provvedimento relativo all'ammissione al lavoro di alcune categorie di persone in speciali condizioni di soggezione alla pubblica autorità.

Un disegno di legge per la costituzione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori italiani.

Un disegno di legge concernente il trattamento [illegible] del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione.

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 7 novembre 1942 XXI n. 1669 concernente la devoluzione alla Casa di Assistenza del Sindacato Nazionale Fascista delle belle arti [illegible] sull'importo delle vendite di opere artistiche.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni al regolamento [illegible] 1940 XVIII n. 1483 per la esecuzione della legge 28 luglio 1939 XVII n. 1436 concernente [illegible].

Uno schema di provvedimento concernente le rocce asfaltiche e bituminose.

Il provvedimento è preordinato a dare il massimo impulso alla [illegible] delle rocce asfaltiche e bituminose ai fini della produzione dell'olio minerale.

Scambi e Valute

Su proposta del Ministro per gli Scambi e le Valute:

Uno schema di provvedimento concernente l'attribuzione della Giunta delle lane in relazione alle [illegible] delle importazioni della lana e dei prodotti lanieri ed alla destinazione [illegible] della lana italiana sia estera, il provvedimento dispone la soppressione della Giunta delle lane, organo che provvedeva alla disciplina delle importazioni e della distribuzione nel mercato interno della suddetta merce.

Il Consiglio dei Ministri ha [illegible] termine alle ore 13,30.

La prossima riunione avrà luogo il 31 luglio p. v.

Nel secondo anno di guerra all'est

La Romania ha impugnato le armi

per difendere la propria libertà e per la salvezza del continente europeo

BUCAREST, 19.

Nel corso della quotidiana trasmissione per le Forze Armate romene e germaniche, il generale Pantazi ha pronunciato un discorso in occasione del compimento del secondo anno di guerra sul fronte orientale.

Il ministro della difesa nazionale, ha, per prima cosa, messo in rilievo il significato che questa guerra ha per la Romania dicendo: «Questa guerra contro la Russia sovietica, che la storia romena registrerà come uno dei momenti più eroici della vita nazionale, non è un'invenzione della politica o il risultato di una costrizione, essa è la realtà fisica di una Nazione e il sussulto dell'istinto di conservazione dei romeni, di fronte alla morte.

Tutti sappiamo che i piani dell'imperialismo sovietico presupponevano la distruzione del nazionalismo romeno. La Romania isolata ai margini dell'oceano slavo, era condannata a scomparire per non intralciare l'espansione tipica del bolscevismo russo.

Queste ragioni ci hanno imposto di impugnare le armi e di difendere ciò che ci è più caro della nostra stessa vita: la libertà e l'esistenza del nostro Stato nazionale».

Il generale Pantazi ha riassunto l'eroica attività delle truppe romene che, dopo la liberazione delle due province, rapite dal bolscevismo, la Bessarabia e la Bucovina, hanno continuato a combattere a fianco dei camerati germanici per la salvezza dell'intero continente europeo, quindi per l'esercito germanico, animato da spirito eroico e da alte tradizioni militari. Un caldo cameratismo ha animato sempre, nella comune battaglia i soldati tedeschi e quelli romeni e l'esempio più alto di questo cameratismo è stato dato dal nobile affratellamento nella morte degli eroici soldati germanici e romeni sulle rovine di Stalingrado emozionante monumento di questa guerra che ricorda i più splendidi attimi del valore spartano.

Il generale Pantazi ha parlato, poi, della dura battaglia dell'inverno scorso, nella quale le Divisioni romene ebbero ad affrontare, per prime, il terribile urto con la massa russa, rilevando che oggi, come nel passato, la Romania è alleata della Germania in questa lotta per la difesa della civiltà della sua esistenza nazionale.

«La volontà di lottare dei romeni — ha concluso il Generale — è intatta, perchè essi sono certi di servire in questa guerra, la Patria, l'Europa e l'intera civiltà. La guerra è giunta ora alla sua fase più acuta. Le nostre Forze Armate sono animate dalla stessa decisione e dalla stessa fede come al principio della battaglia.

Guardiamo perciò con fiducia l'avvenire. Al di sopra di tutte le prove che ci attendono, vi è [illegible] della vittoria piena sui nemici della Romania».

La scoperta di un documento in Francia

rivela ancora una volta la relazione tra gli interessi ebraici e bolscevici

BERLINO, 19.

Una nuova prova che dimostra le strette relazioni tra gli interessi ebraici e bolscevici, è data da un documento trovato al Quai d'Orsay.

Si tratta di una comunicazione confidenziale del 24 gennaio 1936, comunicazione che il ministro dell'Interno fece al suo collega, ministro degli Esteri, sulle relazioni del segretario della Lega «internazionale contro l'antisemitismo» con l'ambasciata sovietica a Parigi.

In questa comunicazione, il ministro francese per gli Affari Interni, si esprimeva nei seguenti termini: «Il Segretario della Lega internazionale contro l'antisemitismo, [illegible] è stato fino dal 1923, [illegible] era membro [illegible] tore Rakouski che lo fece nominare redattore del giornale *Le soir*, fondato da Frossard. Con la scomparsa di questo giornale, il citato Segretario pubblicò un giornale intitolato *Le cri des peuples* sovvenzionato dall'ambasciatore sovietico, in persona del suo Consigliere Arons.

In seguito, egli è rimasto in rapporti con un altro consigliere della Ambasciata dell'U.R.S.S., [illegible] sky Divilkovsky, che si uccise l'anno scorso. Attualmente, per la pubblicazione del suo giornale *Le croit de vivre* il citato Segretario riceve ogni mese una sovvenzione di 18 mila franchi dall'ambasciatore dei soviet».

La Marina italiana dirà la sua parola nei prossimi avvenimenti bellici

LORENZO MARQUES, 19.

Il commentatore militare del *Natal Mercury*, tratteggiando la situazione nel Mediterraneo e riferendosi alla Marina italiana, scrive che essa è una forza strategica considerevole che non ha ancora detto la sua ultima parola e che avrà il suo peso nei prossimi avvenimenti bellici.

I reduci della "Tridentina,, a Mussolini

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I reduci della Divisione Alpina «Tridentina» con le Camicie nere atesine; hanno oggi festeggiato in una manifestazione di schietto cameratismo, con lo stesso spirito e fermissima volontà con cui spezzarono a Niekolajevka il soverchiante accerchiamento nemico, rivendicano il privilegio di essere in primissima schiera per la difesa della Patria e di combattere in nome del Re Imperatore ed ai Vostri ordini, Duce, per la definitiva vittoria».

Riconoscimento nemico del valore dei combattenti italiani

«Il forzamento delle difese esterne dell'Europa non sarà impresa facile»

MADRID, 19.

Il quotidiano spagnolo «Madrid» riproduce, con grande rilievo, un articolo apparso sul «Daily Herald» nel quale il giornale britannico, contrariamente alle bestialità diramate da Radio-Londra, scrive che bisogna riconoscere l'eroismo dei combattenti italiani. Rileva che il forzamento delle difese esterne dell'Europa non sarà impresa facile ed invita, a tal proposito, il popolo inglese a respingere lo stupido sistema della svalutazione dello sforzo che l'Italia saprà realizzare per difendersi contro l'invasore.

Il Duca di Genova inaugura a Venezia

la mostra tedesca di bianco e nero

VENEZIA, 19.

Alla presenza dell'Altezza Reale il Duca di Genova, e delle maggiori autorità e gerarchie e di un eletto stuolo di invitati, tra cui si notavano varie personalità del mondo culturale e artistico, è stata inaugurata, stamane, nel Salone napoleonico del Palazzo Reale, la mostra d'arte moderna tedesca di bianco e nero, alla quale si è aggiunto un gruppo di acquarelli, che tanto successo riportò, recentemente, a Roma.

Il Vice presidente dell'Associazione «Italo-germanica» di Venezia, Ammiraglio Ganbardella, ha pronunciato brevi parole per ringraziare il Duca di Genova per la Sua presenza e per esaltare gli stretti rapporti che, anche nel campo dell'arte, legano le due Nazioni, unite nella grande lotta per la libertà dell'Europa e del mondo.

Ha risposto, ringraziando, il Console Generale di Germania, Koester, che ha, infine, dichiarato aperta la mostra.

Il Duca di Genova, seguito dalle autorità, ha, quindi, iniziato, con la guida degli ordinatori, la visita delle opere esposte.

L'interessante mostra, che rimarrà aperta fino al 3 luglio, è stata organizzata a cura della Associazione «Italo-germanica» e del Kunstdienst di Berlino, sotto gli auspici del ministro della Cultura popolare, Polverelli, e dell'ambasciatore del Reich Von Mackensen.

Situazione disperata nel Sud-Africa

per il problema dell'alimentazione

LORENZO MARQUES, 19.

I giornali sud-africani, parlando del problema alimentare, rilevano la sua precarietà, ed il *Kap Times* definisce la situazione «ancora disperata» a causa della mancanza di riserve e del fallimento di ogni tentativo di previdenza da parte del Governo di Smuts.

Solenni onoranze funebri a Buenos Aires

all'ex ambasciatore argentino a Roma

BUENOS AIRES, 19.

Sono state rese le estreme onoranze funebri alla salma dell'ex ambasciatore argentino a Roma, Malbran, che è giunta a Buenos Aires a bordo della nave svizzera «Saint Cergue».

Alla presenza dell'incaricato di Affari d'Italia, dei membri del Corpo diplomatico e delle autorità locali, il ministro degli Esteri, Storni, ha commemorato il defunto.

Insurrezione indigena della Martinica

repressa a colpi di cannone

LISBONA, 19.

Si apprende soltanto ora che il 4 giugno, alcuni avversari del Governatore della Martinica, Robert, guidati dal negro Valentin, Presidente del Consiglio indigeno dell'isola, sono insorti ed hanno tentato di impadronirsi della vicina isola di Guadalaja.

L'insurrezione è stata repressa, mercè l'intervento dell'incrociatore «Jean d'Arco», che ha fatto uso dell'artiglieria leggera.

I rivoltosi, ai quali era stato fatto credere che gli equipaggi avrebbero favorito l'insurrezione, sono stati dispersi.

La Lingua italiana nelle scuole greche

ATENE, 19.

Presso il Ministero dell'Istruzione pubblica è stata istituita la carica di Ispettore per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie di Grecia.

Tale Ispettore ha, tra l'altro, l'obbligo di ispezionare, almeno una volta l'anno, le scuole in cui si insegna la lingua italiana.

Clima infuocato nelle elezioni sud-africane

LORENZO MARQUES, 19.

Secondo la rassegna della stampa sud-africana, il clima elettorale dell'Unione diventa ogni giorno più infuocato.

Gli oratori governativi si sforzano di galvanizzare le masse, presentando, sotto una luce apocalittica, l'eventuale vittoria dell'opposizione, e battono frequentamente sull'apatia dei loro sostenitori.

La Guardia Civile di Barcellona ha arrestato l'ex tenente dei Carabinieri rossi, Valeriano Cozar Bermudez, da Albaceta, pericoloso elemento comunista, colpevole di 55 omicidi compiuti durante il dominio Marxista.

QUANDO CI SI VEDE CHIARO

"L'Esercito germanico non è nè vinto nè fiaccato nè ha deposto i suoi piani,,

Potenti nuove armi distruttive tedesche nelle ammissioni della stampa sovietica

STOCCOLMA, 19.

L'organo del Partito comunista russo, «Pravda», pubblica un articolo per mettere l'opinione pubblica dell'Unione sovietica, in guardia contro precipitose conclusioni circa la forza bellica della Germania. «Negli ultimi tempi — dice il giornale — sono corse molte dicerie per presentare al popolo russo il quadro di una Germania indebolita: queste dicerie sono false. L'Esercito germanico non è nè vinto, nè fiaccato ed il suo morale è sempre molto alto. La Russia non deve farsi illusioni, poichè la Germania non ha deposto i suoi piani ed è da prevedere che i tedeschi prenderanno l'iniziativa per acquistarsi sul fronte orientale nuovi vantaggi, prime dell'urto finale».

Il giornale incita, infine, alla più attenta vigilanza contro i bombardamenti aerei, affermando che i tedeschi si sono provvisti di nuove armi di distruzione di grande efficacia, come di bombe incendiarie e speciali che, colpendo i fabbricati, ne perforano i primi due o tre piani prima di esplodere.

«L'Unione sovietica — conclude la «Pravda» — deve essere preparata a nuove sorprese da parte del nemico».

Re Giorgio si reca in Algeria

per controbilanciare la crescente influenza statunitense nell'Africa del Nord

TANGERI, 19.

La visita del Re d'Inghilterra in Algeria non ha suscitato impressioni entusiastiche.

Infatti, tanto nei circoli politici francesi, quanto nei Partiti dipendenti, ci si è accorti, con evidente amarezza, che per avere finalmente una prima seduta plenaria del famoso «Comitato di liberazione», è stato necessario l'intervento straniero, sia pure sotto la forma eccezionale della presenza del Re d'Inghilterra.

Si osserva, poi, che tale visita, ha avuto come scopo principale di controbilanciare, in certo modo, la crescente influenza statunitense che tenta di escludere in Africa qualunque concorrenza britannica, sia morale che materiale.

Il disappunto inglese per tale invadenza, non data da ieri ed è andato crescendo in proporzioni sempre più preoccupanti, dalle prime settimane dello sbarco anglosassone nell'Africa del Nord. Gli inglesi apparivano, ormai, non più come condomini degli americani, ma, piuttosto, come galoppini di questi ultimi.

In tale modo, esautorati gli inglesi, rimaneva scossa anche la posizione di De Gaulle. A quanto riferiscono ora gli stessi circoli francesi, l'intervento di Re Giorgio nel dissidio Giraud-De Gaulle, costituiva un vero e proprio cavallo di Troia, poichè, ove i due antagonisti si fossero opposti all'iniziativa del Sovrano inglese, sarebbe stata colta l'occasione per gettare definitivamente a mare i due litiganti ed assumere direttamente anche l'amministrazione del Paese.

Tale soluzione, non è, nemmeno ora, definitivamente scartata. Comunque, la sfiducia e la stanchezza di non pochi francesi, sono ormai evidenti anche per il fatto che essi cominciano a vendere le loro proprietà immobiliari per stabilirsi all'estero e magari per ritornare in Patria.

Ordinariamente chi **profitta** di tali circostanze **disperate, sono le** società di capitalisti giudeo-americani, che, dopo aver messo le mani sulle miniere, le banche, le industrie, eccetera, stanno, ora invadendo anche le campagne più fertili.

Da tali **operazioni, gli inglesi** si vedono quasi **totalmente esclusi** e il disagio odierno nasce appunto dalla considerazione che, mentre nelle operazioni di guerra essi vengono spinti in prima linea, in quelle delle speculazioni e dei lauti profitti, vengono sistematicamente scartati.

Dinanzi **allo spettacolo di una** così cinica ed **insaziabile attività** che non rispetta nè vincoli, nè parentela, nè clausole di patti, di alleanza, coloro i quali più di tutti rimangono scossi e costernati, sono, naturalmente, quegli stessi francesi che, credendo alla filantropia e alle promesse degli americani, avevano ad essi spalancate le porte del loro disgraziato Impero di Africa.

L'importanza del viaggio di Bose in Giappone

nelle considerazioni dei circoli nipponici

TOKIO, 19.

A proposito del viaggio di Chandra Bose in Giappone, un portavoce dei circoli ufficiali, ha fatto, alla radio, le seguenti considerazioni: «I popoli dell'Asia, che erano da cento anni vittime della politica di sfruttamento anglo-americano-olandese, finiranno per riprendere il loro vero aspetto come asiatici, in seguito alla guerra per la più grande Asia. La Birmania e le Filippine otterranno, durante quest'anno, la loro indipendenza. Gli abitanti dell'Insulindia, potranno egualmente partecipare alla politica delle rispettive regioni. Nel momento in cui la sfera di comune prosperità della più grande Asia, si sviluppa considerevolmente, è increscioso vedere solo il popolo indiano ancora sotto il giogo inglese.

Il primo ministro Tojo ha tenuto a dichiarare più volte, nei suoi discorsi parlamentari, dall'inizio della guerra attuale, che egli si augurava di vedere realizzare la indipendenza dell'India, promettendo che il Giappone non mancherà di apportare il suo contributo. Nel suo discorso del 16 corrente, Tojo ha espresso la sua profonda simpatia per il popolo indiano che soffre ancora sotto la tirrania inglese, rilevando che il risentimento nutrito dal popolo giapponese contro gli inglesi, ha condotto i nipponici a prendere i provvedimenti affinchè la Campagna per l'indipendenza dell'India, sia coronata da successo.

Tale discorso costituisce il benvenuto dato a Chandra Bose al suo arrivo a Tokio.

Bisogna rilevare che Bose è uno dei dirigenti del movimento per l'indipendenza dell'India, è occupa un posto importante dopo quello del Partito congressista indiano del Mahatma Gandhi. Egli fu nominato, a due riprese, Presidente. Nel 1941, fu arrestato dalle autorità britanniche, ma riuscì ad evadere e a rifugiarsi in Germania.

La sua apparizione a Tokio non tarderà ad incoraggiare tutto il popolo cmhe Chandra Bore si retarderà ad incoraggiare tutto il popolo indiano a insorgere per la propria indipendenza. Si prevede che Chandra Bose si recherà nelle regioni del sud, dove farà appello ai partigiani, del movimento in questione, che si trovano in India».

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 19.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 11a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 873.476 e 969.648

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 574.094 1.377.371 1.551.241 e 1.923.978

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

6.177	18.552	63.080	84.894
86.100	211.206	226.459	227.153
264.968	262.513	402.870	506.028
306.764	309.948	500.831	570.547
383.682	408.419	443.180	456.937
656.180	683.264	744.669	786.818
750.839	798.038	829.019	948.951
1.111.206	1.126.337	1.256.679	1.288.050
1.214.413	1.351.913	1.448.892	1.459.491
1.531.429	1.575.362	1.579.415	1.702.283
1.703.304	1.735.375	1.797.870	1.801.066
1.812.131	1.877.423	1.937.546	1.941.908
1.963.465	1.974.622		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al n. 875.286 e quello di lire 500 mila al Buono n. 111.102.

Serie 12a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 93.317 e 1.818.507

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 675.805 1.010.898 1.842.445 e 1.872.870

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

10.973	25.717	106.576	127.428
221.742	300.201	303.729	319.917
403.107	439.402	485.180	501.464
503.742	527.463	611.541	622.811
701.632	826.119	833.128	833.868
899.573	913.493	915.508	919.210
959.766	1.054.285	1.115.337	1.122.716
1.161.564	1.187.394	1.198.491	1.218.175
1.233.595	1.241.746	1.257.574	1.332.844
1.382.335	1.391.904	1.416.110	1.632.285
1.635.144	1.643.897	1.649.026	1.662.712
1.685.721	1.832.808	1.843.325	1.854.288
1.940.387	1.947.066		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.506.265 e quello di lire 500 mila al Buono n. 154.934.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»